



# Città Metropolitana di Messina

*Ai sensi della L.R. n. 15/2015*

Proposta di determinazione n. 903 del 09/09/2020

RACCOLTA GENERALE PRESSO LA DIREZIONE SERVIZI INFORMATICI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 771 del 14/09/2020

**Direzione: V Direzione Ambiente e Pianificazione**

**Servizio: Tutela Aria e Acque**

**Ufficio: Rilascio Autorizzazione Unica Ambientale**

OGGETTO: Modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale n° 31/2018, adottata con D.D. n° 950 del 30.07.2018 a favore della **Società CO.M.MAN. s.r.l.u. di Mangano Giuseppe** per l'esercizio dell'attività di frantumazione inerti e recupero R5 con annessa attività di messa in riserva R13 svolta nello stabilimento sito in loc. Tremestieri Vill. Lardereria Strada Comunale n° 66 del Comune di Messina.

## **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TITOLARE P.O.**

**Delegato Funzioni Dirigenziali**

- VISTO** il D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;
- VISTO** Il D.P.R. n° 59 del 13.03.2013;
- VISTA** la L. n° 241 del 07/08/1990;
- VISTO** il D.P.R. n° 445 del 28.12.2000;
- VISTA** la circolare del MATTM prot. n° 49801 del 07.11.2013, recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale nella fase di prima applicazione del D.P.R. 13 marzo 2013, n° 59;
- VISTO** il D.P.C.M. del 08.05.2015;
- VISTA** la L. n° 447 del 26.10.1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- VISTO** il D.A.R.T.A. n° 175/Gab. del 09.08.2007 che detta disposizioni in merito alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- VISTO** il D.A.R.T.A. n° 176/Gab. del 09.08.2007 con il quale è stato approvato il Piano della Regione Sicilia di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria, modificato D.A. n° 19/GAB del 11.03.2010;
- VISTO** il D.A.R.T.A. n° 154/Gab del 24.09.2008 con il quale sono state approvate le linee guida per il contrasto del fenomeno delle emissioni odorigene nell'ambito della lotta all'inquinamento atmosferico;
- VISTO** il Regolamento per le procedure di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) della Città Metropolitana di Messina approvato con Delibera n° 31 del 06.05.2017;
- VISTO** il nuovo Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo della Città Metropolitana di Messina approvato con Delibera n° 13 del 02.04.2019;
- VISTA** la L.R. n° 7 del 21 maggio 2019, che detta "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa", con particolare riferimento all'art. 29 in cui viene riportata l'inapplicabilità dell'istituto del Silenzio Assenso agli atti e procedimenti riguardanti

- VISTA** l'ambiente, la tutela dal rischio idrogeologico, la salute e la pubblica incolumità;  
l'AUA n° 31/2018, adottata con D.D. n° 950 del 30.07.2018 a favore della **Società CO.M.MAN. s.r.l.u. di Mangano Giuseppe** ai sensi del comma 1 lett. c), e) e g) dell'art. 3 del D.P.R. n° 59/2013 e ss.mm.ii. per l'esercizio dell'attività di frantumazione inerti e recupero R5 con annessa attività di messa in riserva R13 da svolgere nello stabilimento sito in loc. Tremestieri Vill. Lardereria Strada Comunale n° 66 del Comune di Messina;
- VISTO** il Provvedimento di iscrizione n° 08 del 20.07.2018 con il quale si è proceduto al rinnovo dell'iscrizione/autorizzazione al n° 3/2013 del Registro Provinciale dei Recuperatori dei Rifiuti della ditta CO.M.MAN. s.r.l.u. per l'esercizio dell'attività di messa in riserva R13 e di recupero R5 disposto dal Servizio Controlli Gestione Rifiuti di questa Direzione e parte integrante dell'AUA sopracitata;
- VISTO** il Provvedimento Unico n° 21/2018 del 31.08.2018 prot. n° 215141 con il quale il SUAP di Messina ha rilasciato l'AUA sopracitata;
- VISTA** l'istanza inoltrata dalla Ditta, pervenuta tramite SUAP con nota protocollo n° 28825 del 11.12.2019 assunta al Protocollo generale di questo Ente al n. 38524/19 del 11.12.2019, successivamente integrata con nota prot. n° 4733 del 28.02.2020, ns. protocollo generale n° 7250/20 del 02.03.2020, volta ad ottenere la modifica sostanziale dell'AUA n° 31/2018 per la variazione della quantità annuale di alcune tipologie di rifiuti con la realizzazione di una nuova area di messa in riserva R13 e l'inserimento di un nuovo punto di emissione per l'installazione di un impianto per la produzione di misto cementato;
- VISTA** la convocazione della Conferenza di servizi da parte di questo Ufficio con nota protocollo n° 8008/20 del 06.03.2020 e successivo rinvio sine die in applicazione delle misure impartite dal D.P.C.M. del 09.03.2020 con nota protocollo n° 8953/2020 del 16.03.2020;
- VISTE** le ulteriori integrazioni documentali trasmesse dal SUAP con note protocollo n° 5591 del 10.03.2020 e n° 13565 del 23.07.2020, assunte al Protocollo generale di questo Ente rispettivamente ai nn° 8444/20 del 12.03.2020 e 18991/20 del 27.07.2020;
- VISTO** il parere ambientale favorevole con prescrizioni espresso dall'Area Tecnica del Dip. Servizi Ambientali del Comune di Messina con nota protocollo n° 119755 del 27.05.2020, assunta al Protocollo generale di questo Ente al n° 13984/20 del 29.05.2020, che si allega al presente atto di modifica e ne fa parte integrante (All. 1);
- VISTO** il Provvedimento n° 6 del 03.08.2020, rilasciato dal Servizio Controllo Gestione Rifiuti di questa Direzione, di modifica e revoca del precedente che era parte integrante dell'AUA n° 31/2018, con la rimodulazione delle quantità annue delle tipologie di rifiuti inerti depositate nella nuova area di messa in riserva R13, con l'inserimento di nuova tipologia di rifiuti con aumento delle quantità annua pur rimanendo all'interno della stessa classe ed utilizzo di prodotti (ex MPS) da trattamento R5 per una percentuale max del 75% a freddo tramite nuovo impianto per la produzione di misto cementato. Tale provvedimento si allega al presente atto di modifica e ne fa parte integrante (All. 2);
- VISTO** il parere endoprocedimentale AUA n° 5/2020 espresso dalla STA di Messina protocollo n° 50030 del 31.08.2020, trasmesso in pari data con nota prot. n° 50132, assunta al Protocollo generale di questo Ente al n° 21566/20 del 01.09.2020. Tale parere si allega al presente atto di modifica e ne fa parte integrante (All. 3);
- RITENUTO** che il presente atto sia suscettibile di revoca o modifica e comunque subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali, che potrebbero essere emanate a modifica o integrazione della normativa attualmente vigente;
- VISTA** l'insussistenza del conflitto di interessi di cui agli artt. 5 e 6 del "Codice di comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Messina" – Azioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità di cui alla L. n° 190 del 06/11/2012;
- VISTO** il D. Lgs. 267/2000 che definisce le competenze dei Dirigenti degli EE.LL.;

- VISTO** il D.P.R. n° 101 del 10/08/2018 che detta le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle norme introdotte dal Regolamento UE 679/2016 per il trattamento dei dati personali;
- VISTO** lo statuto dell'Ente;
- PRESO ATTO** che la Città Metropolitana di Messina, subentrata alla Provincia Regionale di Messina, è l'Autorità Competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (art. 2 comma 1 lett. b del DPR n° 59/13);
- VISTO** l'art. 28 c.4 della L.R. n.15 del 4 agosto 2015, secondo cui le Città Metropolitane continuano ad esercitare le funzioni attribuite alle ex Province Regionali;
- VISTA** la L.R. n° 24 del 24.08.1993 e s.m.i. che disciplina la tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi, atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;
- VISTO** che la Ditta ha effettuato il pagamento della suddetta tassa in data 02.09.2020.

### PROPONE

per quanto in premessa di

### MODIFICARE

**l'Autorizzazione Unica Ambientale** n° 31/2018, adottata con D.D. n° 950 del 30.07.2018 a favore della **Società CO.M.MAN. s.r.l.u. di Mangano Giuseppe** per l'esercizio dell'attività di frantumazione inerti e recupero R5 con annessa attività di messa in riserva R13 e produzione di misto cementato svolta nello stabilimento sito in loc. Tremestieri Vill. Larderia Strada Comunale n° 66 del Comune di Messina alle seguenti condizioni:

**Art. 1)** La Ditta, per l'attività di messa in riserva R13 e di recupero R3 e R5, è autorizzata a trattare i rifiuti divisi per tipologia e quantitativo, come indicato nelle tabelle presenti nel Provvedimento di modifica e revoca n° 6 del 03.08.2020 rilasciato dal Servizio Gestione Controlli Rifiuti di questa Direzione (All. 2).

**Art. 2)** La Ditta è autorizzata alle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto di produzione di misto cementato. Viene fissato il limite alle emissioni, alla luce della vigente normativa, come di seguito riportato:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinante	Limite mg/Nm <sup>3</sup>
E1	Depolverizzatore soppressione del cemento	Polveri	40 <sup>(1)</sup>

(1) D.A. n° 19Gab del 11.03.2010

**Art. 3)** Il Gestore, dovrà, almeno **quindici giorni** prima della messa in esercizio dell'impianto, darne comunicazione a questa Direzione, all' ARPA di Messina e alla STA di Messina. La Ditta dovrà, altresì, comunicare, una volta che l'impianto è a regime, a questa Direzione e all'ARPA di Messina, con congruo anticipo, la data in cui verranno effettuate **le misure delle emissioni nell'arco di dieci giorni**, per almeno due volte ed in giorni diversi, e trasmettere i risultati delle analisi entro 30 giorni dall'avvenuta misurazione, come chiarito dal sopra citato comma 5 del D.Lgs. n° 152/06.

**Art. 4)** Il Gestore dovrà effettuare con cadenza **annuale** la misurazione delle emissioni sull'impianto a pieno regime, comunicando la data in cui verranno svolte le prove, dandone preavviso a questa Direzione, all'ARPA di Messina e alla STA di Messina (ME), affinché i suddetti Enti, qualora lo ritengano opportuno, possano espletare l'attività di controllo di competenza, ai sensi dei commi 2 e 3 del D.M. 12.07.1990. La Ditta è tenuta, in ogni caso, a comunicare ai suddetti Enti i risultati delle misurazioni che dovranno essere presentate secondo quanto disposto dal D.A. n° 31/17 del 25.01.1999, anche a mezzo elettronico giusta nota prot. n. 61040 del 26.09.2011 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente. I metodi analitici sono quelli pubblicati dal

Decreto del Ministro dell'Ambiente del 25.08.2000 e dall'Allegato VI, parte V, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. I certificati delle analisi devono essere trasmessi alle Autorità competenti entro 60 giorni dalla data in cui sono state eseguite.

**Art. 5)** La Ditta dovrà ottemperare, oltre a tutte prescrizioni impartite nell' AUA già adottata, anche a quelle riportate negli allegati 1-3 al presente atto.

**Art. 6)** Il presente aggiornamento fa parte integrante dell'AUA n° 31/2018 e non incide sulla durata dell'autorizzazione già rilasciata.

**Art. 7)** Il Dipartimento ARPA di Messina eserciterà le funzioni tecniche di controllo di competenza discendenti dall'art. 90 della Legge Regionale n° 6 del 03.05.2001.

**Art. 8)** Si fa obbligo alla Ditta di comunicare a questa Direzione qualsiasi modifica degli impianti utilizzati nell'ambito dell'attività produttiva che possano comportare variazioni quali-quantitative sia delle emissioni in atmosfera sia dei rifiuti trattati.

**Art. 9)** Questo Ente si riserva di effettuare l'attività di controllo di competenza ai sensi della parte quinta del D. Lgs. 152/06.

**Art. 10)** In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie questa Direzione segnalerà alle Autorità competenti ogni violazione della normativa vigente.

**Art. 11)** Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative non previste dal presente atto, nonché i diritti di terzi.

**Art. 12)** Si dispone l'inoltro del presente documento al SUAP di Messina per le competenze discendenti dall'emanazione di tale atto, e, per conoscenza, per conoscenza alla Ditta interessata, alla STA di Messina, all'Area tecnica del Comune di Messina e all'ARPA di Messina, dopo la pubblicazione all'Ufficio Albo di questo Ente.

**Art. 13)** Si dispone che il presente provvedimento venga custodito, anche in copia, presso lo stabilimento sito in loc. Tremestieri Vill. Lardereria Strada Comunale n° 66 del Comune di Messina.

Tutta la documentazione, sia cartacea che elettronica, rimane a disposizione dell'Autorità di controllo in qualunque momento ne voglia fare richiesta.

Vengono approvati gli allegati tecnici all'istanza depositati agli atti di questa Direzione.

**Si dà atto che la presente Determinazione non comporta impegno di spesa ed è immediatamente esecutiva.**

*Eventuali ricorsi, avversi al presente provvedimento, possono essere presentati, entro sessanta giorni dalla data di notifica, al TAR Sicilia - Sezione di Catania e, entro centoventi giorni dalla data di notifica, al Presidente della Regione Siciliana.*

**Messina, li 09.09.2020**

Il Responsabile dell'Ufficio  
Dott.ssa Ileana Padovano

Il Responsabile del Servizio  
Dott.ssa Concetta Cappello  
Delegato Funzioni Dirigenziali  
Ex art. 17, comma 1 bis, D. Lgs. 165/2001  
(D.D. n. 14 del 07/01/2020)

*I firmatari del presente provvedimento dichiarano, ai sensi degli artt. 5 e 6 del "Codice di comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Messina", l'insussistenza, anche potenziale, di conflitto di interessi in relazione alla Ditta autorizzata.*

**Sulla presente determinazione dirigenziale, ai sensi dell'art.5 del Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione n. 26/CC del 21.03.2014, si esprime parere di regolarità tecnico amministrativa favorevole e si attesta che il provvedimento è obbligatorio e necessario al fine di evitare danni patrimoniali certi e gravi all'Ente.**

Data della firma digitale

Il Responsabile del Servizio  
Dott.ssa Concetta Cappello  
Delegato Funzioni Dirigenziali  
Ex art. 17, comma 1 bis, D. Lgs. 165/2001  
(D.D. n. 14 del 07/01/2020)





# CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

## V DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE

### Servizio Controllo Gestione Rifiuti

Via San Paolo, Is. 471 (ex I.A.I.) - 98122 Messina -tel. 090/7761574 - Fax 090/7761649

[protocollo@pec.prov.me.it](mailto:protocollo@pec.prov.me.it)

#### PROVVEDIMENTO DI ISCRIZIONE N. 6 DEL 3/08/2020

**Oggetto:** Società "CO.M.MAN S.r.l.u." – Modifica e revoca del provvedimento n. 08 del 20/07/2018 di iscrizione/autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva R13 (autonoma ed a servizio R5) di rifiuti non pericolosi individuati all'allegato 1 del D.M.A. 05/02/1998 e ss.mm.ii., presso lo stabilimento ubicato in Salita Lardereria Villaggio Tremestieri del Comune di Messina.

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- VISTO** il D. Lgs n. 152 del 03.04.2006 ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale - Stralcio - Parte IV - Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati";
- VISTI** gli artt. 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/2006, come modificati dall'art. 2 del D. Lgs. n. 4/2008, nella parte in cui viene trasferita alla Provincia, a far data dal 13/2/2008, la competenza per le iscrizioni in apposito registro delle imprese che effettuano la comunicazione di inizio attività, verificando d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti;
- VISTO** il D. Lgs n. 4 del 16/01/2008, recante "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il quale, ha introdotto modifiche alle norme in materia di valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica, acque e rifiuti e, in particolare: "all'allegato IV del Decr. Lgs n. 152/06, recante "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in cui al punto 7 <Progetti di infrastrutture> alla voce" z.b", non figurano gli impianti di messa in riserva (R13) ma sono indicati gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di recupero da R1 a R9 di cui all'allegato C dello stesso decreto";
- VISTO** il Decreto Lgs n. 205 del 03 dicembre 2010 recante "Recepimento della direttiva 2008/98/C e Modifiche alla Parte IV del D. Lgs n° 152/2006;
- VISTO** il D.M.A. 05.02.1998 che ha individuato sia i rifiuti speciali recuperabili non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate, sia i procedimenti ed i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati;
- VISTO** il Decreto Ministeriale Ambiente 5 aprile 2006, n. 186 che ha modificato il suddetto D.M.A. 5 febbraio 1998;
- VISTO** il Decreto Ministeriale Ambiente n. 350 del 21.07.1998, che ha individuato gli importi dei diritti di iscrizione in appositi registri, dovuti dai soggetti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti di cui agli artt. 214-215-216 del D. Lgs n. 152/06;
- VISTA** l'Ordinanza n. 426 del 29 maggio 2002 del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque nella Regione Sicilia recante "Approvazione Linee Guida per la progettazione e la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la direttiva 09.04.2002 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, recante "indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti", che ha disposto, in particolare, con l'art. 4 la sostituzione dei codici dei rifiuti non pericolosi, riportati nelle tipologie dei rifiuti di cui agli allegati 1 (sub-allegato 1) e 2 (sub-allegato 1) del decreto ministeriale 5 febbraio, con quelli indicati nell'allegato C della stessa direttiva;
- VISTO** il Decreto Ministeriale Ambiente 1° aprile 1998, n. 148, che ha individuato il modello di Registro di carico/scarico di cui all' art. 190 D. Lgs n. 152/06);

- VISTO** il Decreto Ministeriale Ambiente 1° aprile 1998, n. 145, che ha individuato il modello di Formulario di identificazione trasporto rifiuti di cui all' art. 193 D. Lgs n. 152/06;
- VISTA** la Circolare 4 agosto 1998, n. GAB/DEC/812/98, esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati;
- VISTA** la Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/520, che individua le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della stessa;
- VISTO** il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- VISTA** la Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 19/01/2019 ss.mm.ii., recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- VISTO** il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, entrato in vigore dal 22 agosto 2017, configurati come sottoprodotti e non rifiuti;
- VISTO** il Regolamento per le procedure di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) della Città Metropolitana di Messina approvato con Delibera n. 31 del 06.05.2017 ed aggiornato con deliberazione n° 1 del 16.01.2020 del Commissario Straordinario;
- VISTA** l'Autorizzazione Unica Ambientale n l'A.U.A. n. 31/18 del 24/07/2018 adottata con Determinazione Dirigenziale n. 950 del 30/07/2018 e rilasciata alla ditta "CO.M.MAN S.r.l.u." per l'esercizio dell'attività di recupero R5 e relativa attività di messa in riserva R13 di rifiuti inerti non pericolosi, presso lo stabilimento ubicato in Salita Lardereria Villaggio Tremestieri del Comune di Messina;
- VISTO** il Provvedimento n. 08 del 20/07/2018 , con il quale si è proceduto, ai sensi dell'articolo 216 comma 3 del D. Lgs n. 152/06, al rinnovo dell'iscrizione della suddetta ditta al nr. 3/2013 Del Registro Provinciale dei Recuperatori Rifiuti, per l'esercizio dell'attività di recupero R5 con annessa messa in riserva R13 di cui all'allegato C) del suddetto decreto, di rifiuti inerti non pericolosi individuati all'allegato 1 del D.M.A. 05/02/1998 e ss.mm.ii., presso lo stabilimento ubicato in Salita Lardereria Villaggio Tremestieri del Comune di Messina;
- VISTA** la P.E.C. del 11/12/2019. (*assunta al protocollo generale di questo Ente in pari data al n. 38524/19*), riferita alla pratica n. 02796640833-13102019-192, con la quale il SUAP del Comune di Messina ha trasmesso richiesta della Società CO.M.MAN di variazione sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 31/2018 adottata da questa Direzione con D.D. n. 950 del 30/07/2018. La stessa richiesta è stata successivamente integrata con le seguenti PEC:
- 28/02/2020 (*assunta al protocollo generale di questo Ente in pari data 02/03/2020 al n. 7520/20*);
  - 10/03/2020 (*assunta al protocollo generale di questo Ente in data 12/03/2020 al n. 8444/20*);
  - 23/07/2020 (*assunta al protocollo generale di questo Ente in data 27/07/2020 al n. 18991/20*);
- VISTA** la documentazione allegata all'istanza di richiesta di modifica AUA :
- relazione tecnica;
  - scheda tecnica -impianto misto cementato;
  - scheda tecnica filtro;
  - scheda G1- gestione rifiuti;
  - scheda C emissioni diffuse;
  - pianta progetto;
  - piano stato di fatto;
  - aerofotogrammetria;
  - mappa catastale;
  - Bacino -acqua;
  - Schema impianto misto cementato:
  - Dichiarazione stato luoghi;
  - Preventivo acque meteoriche;

- Disegno impianto inerti;
- Schema a blocchi;
- Libretto di istruzioni impianto Vaglio 556-1 <Loro&Parisini>;
- Manuale frantoio mobile <Terex/Pegson>;
- Dimensionamento vasche pioggia;
- Rete nebulizzatori;
- Attestazione particella;
- Ricevute di pagamento effettuato in data 30/07/2020 dei diritti di iscrizione nel Registro Provinciale Recuperatori Rifiuti per l'anno 2020, relative all'operazione di recupero R5 di rifiuti inerti autorizzata e alla nuova operazione di messa in riserva autonoma R13 di rifiuti non pericolosi, diversi dai rifiuti inerti autorizzati.

**CONSIDERATO** che la variazione richiesta riguarda:

- Modifica attività autorizzata di recupero R5 - svolta tramite un frantoio semovente a mascelle dotato di nastro magnetico, per la deferrizzazione e di vaglio con:

- Inserimento di una nuova tipologia di rifiuti inerti "rocce di cave autorizzate" di cui alla voce 7.2 per una quantità annuale di 10.000 tonn;

- Variazione della quantità annuale delle tipologie: 7.1 rifiuti di demolizione e costruzione da 100.000 ton/a a ton/a 200.000 - 7.6 rifiuti di scarifica da 10.000 ton/a a 23.0000 ton/a - 7.31 bis terre e rocce da scavo da 80.000 ton/a a ton/a 150.000, con conseguente aumento della quantità annuale complessiva da ton/a 228.500 a ton/a 393.500, pur rimanendo nella classe I di cui al D.M.A. n. 350/9, autorizzata in AUA n. 31/18;

- Inserimento di nuova area di messa in riserva R13 autonoma di rifiuti non pericolosi, diversi dai rifiuti inerti autorizzati, per una quantità complessiva annua di tonn 41.300, corrispondente alla classe III di cui al D.M.A. n. 350/98, il cui trattamento è previsto in impianti terzi autorizzati;

- Collocazione di due attrezzature, di seguito indicate, finalizzate a migliorare il ciclo produttivo dell'attività di recupero R5 svolta con il citato impianto mobile di frantumazione;

**a)** Macchinario per la produzione di conglomerato cementizio (misto cementato), già collocato ma non in esercizio nell'area individuata nella planimetria allegata all'istanza di modifica AUA. Lo stesso presenta i seguenti dati tecnici:

- Potenzialità oraria di 95 tonn/ora per un complessivo giornaliero (stimata da 4.5 ore) pari a 425 tonn/giorno;

- Potenzialità annuale (stimata su 20 gg al mese e 10 mesi all'anno) pari a 90.000 tonn/anno;

- Materie prime o seconde riutilizzabili:

- Pietrisco/stabilizzato/sabbia;

- diametro da 35 a 80 mm(pietrisco) = 40.000 tonn/anno;

- diametro da 0 a 10 mm (sabbia) = 20.000 tonn/anno;

**b)** Macchinario di completamento dell'impianto mobile di frantumazione, costituito da:

tramoggia di carico da 60 cm, completa di griglione, alimentatore, nastro di carico, vaglio e relativi nastri di selezione, con mulino a martelli per ulteriore raffinazione dei prodotti e con annessa scolatrice, a ciclo chiuso, per il recupero delle parti fini (m.p.s.). L'impianto sarà corredato da un silos con filtro-pressa.

**VISTA**

la nota del 31/07/2020 dell'Ing. Roberto Campagna, nella qualità di referente AUA per la società "CO.M.MAN S.r.l.u.", riferita alla relazione tecnica del 29/07/2020, riguardante la modifica della quantità annuale delle tipologie di rifiuti inerti nell'operazione di recupero R5, come di seguito indicata:

- 7.1 Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, per una quantità, pari a ton/anno 448.000-;

- 7.2 Rifiuti rocce da cave autorizzate, per una quantità, pari a ton/anno 448.000;

- 7.6 Conglomerato, bituminoso ..., per una quantità, pari a ton/anno 448.000;

- 7.11 Rifiuti di pietrisco tolto d'opera, per una quantità, pari a ton/anno 448.000-;

- 7.31bis Terre e rocce di scavo, per una quantità, pari a ton/anno 448.000;

per una quantità complessiva, pari a 2.240.000 ton/anno, prevista alla classe 1 di cui al D.M.A. n. 350/98, rispetto a quella richiesta pari a 393.500"

- RILEVATO** che nel citato provvedimento n. 8 del 20/07/2018, per errore era stata riportata la quantità complessiva annua di tonn. 228.500 invece della quantità di 224.000 determinata dalla potenzialità giornaliera di 800 t/giorno stimata su 280 gg. lavorativi;
- VISTA** la relazione istruttoria agli atti d'ufficio, definita in data 03/08/2020 dal Responsabile dell'Ufficio Controllo Gestione Rifiuti ed Autorizzazioni, dalla quale risulta che la documentazione presente in ufficio soddisfa i requisiti per la modifica dell'attività di recupero R5 e l'inserimento dell'operazione autonoma di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi, diversi dai rifiuti inerti autorizzati, il cui trattamento è previsto in impianti terzi autorizzati;
- CONSIDERATO** che sussistono le condizioni, che consentono di poter disporre la modifica dell'iscrizione nel registro provinciale del soggetto interessato, ai sensi dell'art. 216, comma 3, del D. Lgs. n. 152/06, per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva R13 (autonoma e a servizio R5) e di recupero R5;
- VERIFICATO** che la società è in regola con i versamenti di cui al D.M.A. n. 350/98, relativi ai diritti di iscrizione al registro provinciale dei recuperatori rifiuti per le attività di:
- recupero R5 di rifiuti non pericolosi, effettuati per gli anni 2019 e 2020, rispettivamente in data 10/04/2019 e in data 30/07/2020;
  - messa in riserva autonoma R13 (nuova), effettuata per l'anno 2020 in data 30/07/2020;
- VERIFICATO** che la richiesta della CO.M.MAN S.r.l. trova riscontro nelle procedure delle leggi vigenti relative al recupero di rifiuti di che trattasi;
- VISTA** l'insussistenza di conflitto di interessi di cui all'articolo 5 del "Codice di comportamento" di cui alla legge n° 190 del 06/11/2012;
- VISTA** la legge n. 241 del 07/08/1990 ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- VISTO** l'art. 107 del Decreto legislativo del 18.08.2000 n. 267 e ss. mm. ii. che attribuisce le funzioni e le responsabilità alla dirigenza degli Enti Locali;
- VISTO** l'articolo 2, comma 1, lettera b) del D.P.R. n. 59/2013, che individua, quale Autorità Competente, la Provincia oggi Città Metropolitana ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale;
- VISTA** la Legge Regionale n° 15 del 4 agosto 2015 "Disposizioni in materia di Liberi Consorzi e Città Metropolitane";
- VISTA** l'art. 28 co. 4 della legge regionale n. 15 del 04/08/2015, secondo cui le Città Metropolitane continuano ad esercitare le funzioni attribuite alle ex Province Regionali;
- VISTO** l'attuale Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi di questo Ente, così come integrato dall'art. 9 bis che disciplina "Organizzazione ai fini della tutela e protezione dei dati personali", in attuazione delle norme introdotte dal Regolamento UE 679/2016;
- VISTO** l'art. 23 della legge regionale n. 8 del 17/05/2016, recante Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 in materia di Sindaco metropolitano;
- VISTO** il D.P.R. n° 101 del 10/08/2018 che detta le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle norme introdotte dal Regolamento UE 679/2016 per il trattamento dei dati personali;
- VISTO** lo Statuto Provinciale;
- VISTA** la superiore proposta;
- CONSIDERATO** che la stessa è conforme alle disposizioni di legge e ai regolamenti attualmente vigenti;

#### **Per le motivazioni sopra espone**

#### **DISPONE**

- RITENERE** quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in narrativa;
- RITENERE** di considerare il presente atto suscettibile di revoca o modifica ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali, che potrebbero essere emanate a modifica o integrazione della normativa attualmente vigente;
- PROCEDERE** ai sensi dell'articolo 216 comma 3 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., alla modifica e revoca del provvedimento n. 8 del 20/07/2018, di iscrizione al n. 3 del Registro Provinciale Recuperatori Rifiuti di questo Ente, parte integrante dell'A.U.A. n 31/18 del 24/07/2018 adottata con D.D. n. 950 del 30/07/2018 e rilasciata alla società "CO.M.MAN S.r.l.u. di Mangano Giuseppe", i cui dati sono i seguenti:
- Sede legale: Messina Via Strada Comunale Lardereria Tremestieri;

- Sede impianto: Messina Salita Lardereria Tremestieri;
- Codice fiscale – Partita IVA: 02796640833;
- Legale Rappresentante: Mangano Giuseppe, nato a Messina il 27/07/1971 ed ivi residente in via Sveglia Tremestieri Messina;
- Responsabile Tecnico: Mangano Giuseppe, nato a Messina il 27/07/1971 ed ivi residente in via Sveglia Tremestieri Messina;
- Camera di Commercio di Messina: iscritta in data 08/02/2005 al n. REA 193310;
- Pos. INPS: 4807597367; Pos. INAIL: 91810797;
- Codice Attività Economica: 46.63;

**EMETTERE** nuovo provvedimento di iscrizione di modifica e revoca del provvedimento n. 8 del 20/07/2018, parte integrante dell’A.U.A. n. 31/18 adottata con D.D. n. 950 del 30/07/2018, per l’esercizio delle attività di recupero R5 ed R13 (autonoma e a servizio R5) nello stabilimento ubicato in Contrada Salita Lardereria Messina;

**AUTORIZZARE** per l’operazione di recupero R5 quanto di seguito riportato:

1. Rimodulazione delle quantità annue delle tipologie di rifiuti inerti (7.1-7.6-7.31 bis) con conseguente aumento della quantità annuale complessiva da ton/a 228.500 a ton/a 393.500, pur rimanendo nella classe I di cui al D.M.A. n. 350/9, autorizzata in AUA n. 31/18;
2. Inserimento della tipologia di rifiuti di rocce di cave autorizzate di cui alla voce 7.2 all. 1 D.M.A. 05/02/1998 smi per una quantità di 10.000 tonn/anno nell’operazione di recupero R5 e relativa messa in riserva R13;
3. Utilizzo di prodotti (ex materie prime seconde) da trattamento R5, per una percentuale max 75% a freddo, tramite impianto per la produzione di misto cementato;

**AUTORIZZARE** l’inserimento dell’operazione autonoma di messa in riserva R13 (all. C D.lgs n. 152/06), con relativa area di stoccaggio, nello stabilimento ubicato in Contrada Salita Lardereria Villaggio Tremestieri del Comune di Messina, relativamente alle tipologie omogenee di rifiuti non pericolosi, diverse dai rifiuti inerti già autorizzati in R5, individuate all’allegato 1 sub-allegato1 al D.M.A. 05.02.1998, modificato dal D.M.A. n. 186/06, riportate nelle sottostanti tabelle:

### R13 MESSA IN RISERVA AUTONOMA\*

tabella a)

Voce	Denominazione Rifiuti	Codice Europeo Rifiuti (CER)	Quantità annua tonn
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	3000
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	[100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	500
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	[100899] [110501] [110599] [120103] [120104] [120199] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	500
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e ...	[020104] [150102] [170203] [191204] [200139]	200
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]	30.000
10.2	Pneumatici fuori uso	[160103]	100
16.1	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità		10.000 <small>(così sotto suddivisa)</small>
lett. b)	Rifiuti vegetali di coltivazioni agricole	[020103]	500
lett. c)	Frazione organica dei rifiuti solidi urbani raccolta separatamente	[030101] [030105] [030301]	1500

lett. h)	Scarti di legno non impregnato	[030101] [030199] [150103] [200138]	2000
lett. l)	Rifiuti ligneo cellulósici derivanti dalla manutenzione del verde	[200201]	6000
<b>per una quantità complessiva annuale pari a tonn. 44.300 prevista alla classe III del D.M.A. n. 350/98.</b>			
* il trattamento dei rifiuti in tabella è previsto in impianti terzi autorizzati.			

**tabella b)**

<b>R13 MESSA IN RISERVA A SRVIZIO R5</b>					
Voce	Denominazione Rifiuti	Codice Europeo Rifiuti (CER)	Potenzialità Stoccaggio		A servizio R5
			T/g	T/a 280 gg	T/a 280 gg
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non..	[101311][170101][170102] [170103][170107][170802] [170904][200301]	753,3	150.000	200.000
7.2	Rifiuti rocce da cave autorizzate	[010410][010413][010399] [010408]	427,8	115.506	10.000
7.6	Conglomerato, bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo”	[170302] 200301]	372	100.440	23.500
7.11	Rifiuti di pietrisco tolto d’opera	[170508]	372	100.440	10.000
7.31 bis	Terre e rocce di scavo	[170504]	806	217.620	150.000
<b>Totale</b>			3899,3	1.060.311	393.500

**tabella c)**

<b>R5 RECUPERO/RICICLO DI SOSTANZE INORGANICHE</b>						
Voce	Denominazione Rifiuti	Codice europeo rifiuti (CER)	Potenzialità Recupero			Autorizzat a* T/a
			T. ora	T/g 10 ore	T/a 280 gg	
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non ....	[101311][170101] [170102][170103] [170107][170802] [170904][200301]	200	753,3	150.660	200.000
7.2	Rifiuti rocce da cave autorizzate	[010202][010410] [010413][010399] [010408][010401] [010413][010403] [010406]	200	427,8	100.440	10.000
7.6	Conglomerato, bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo”	[170302][200301]	200	372	100.440	23.500
7.11	Rifiuti di pietrisco tolto d’opera	[170508]	200	372	100.440	10.000
7.31 bis	Terre e rocce di scavo	[170504]	200	806	150.660	150.000
<b>Totale</b>			1000	3158,9	852.903	393.500

**\* Per una quantità complessiva annuale, pari a tonn 393.500, prevista alla classe I del D.M.A. n. 350/98**

**DISPORRE** che l’esercizio dell’attività di messa in riserva R13 (autonoma e a servizio R5) e di recupero R5 di rifiuti non pericolosi (allegato C del D. Lgs n. 152/06 nello stabilimento ubicato in Salita Lardereria Tremestieri Messina, ricadente in Zona individuata catastalmente al foglio di mappa n. 151 particella n. 357 e 136 e ricadente in zona D2a (Zona ad espansione industriale,

commerciale ed artigianale), **venga effettuato nel rispetto delle** disposizioni di legge di cui alla parte III-IV-V del D.Lgs n. 152/06 e relative norme tecniche di attuazione, secondo le modalità operative descritte nella documentazione di modifica presente agli atti e secondo quanto riportato nelle soprastanti tabelle. Nella fattispecie, la gestione dell'attività di recupero R5 (*e relativa messa in riserva R13*) di rifiuti inerti e l'attività autonoma di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi, diversi dai suddetti rifiuti inerti, destinati in impianti terzi autorizzati, devono essere svolte nell'area già autorizzata all'attività R5, come di seguito riportato:

## 1. ATTIVITA' DI RECUPERO R5

L'area pari a 2212 mq, ricadente in catasto comunale al foglio di mappa particella nn. 357 e 136, dedicata all'attività di recupero R5 deve rispettare i nuovi dati tecnici di cui alla predetta richiesta di modifica dell'AUA n. 31/18, che riguarda le caratteristiche tecniche della stessa, come di seguito riportate;

### 1.1. AREA DI MESSA IN RISERVA R13 A SERVIZIO R5

L'area di messa in riserva, rispetto a quella complessiva citata e pari a 1200 mq, deve rispettare i seguenti aspetti tecnici:

**a) indenticata** con apposita tabella di idonea dimensione, di colore giallo e scritta nera, recante la dicitura dell'attività da svolgere;

**b) basamento** pavimentato o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;

**c) suddivisa in 6 settori**, separati tra loro da muri alti da piano di calpestio fino a circa 2,5 mt, come di seguito indicati:

**c.1) settore conferimento rifiuti in entrata**, pari a circa 450 mq, deve:

- essere indenticato con apposita tabella di idonea dimensione di colore giallo e scritta nera;
- presentare:
  - una potenzialità giornaliera di circa 1450 tonnellate/giorno,
  - una potenzialità annuale, stimata su circa 280 gg lavorativi, di circa 406.000 tonnellate/anno;

**c.2) settore R13 di deposito di messa in riserva**, pari a circa 725 mq, deve essere indenticato con apposita tabella di idonea dimensione di colore giallo e scritta nera recante il nome del rifiuto e relativi CER e suddiviso in 5 settori come di seguito indicati:

• **settore di circa mq 180 per la tipologia 7.1 rifiuti da demolizione**, deve essere indenticato con apposita tabella di idonea dimensione di colore giallo e scritta nera recante il nome del rifiuto e relativi CER presentare una potenzialità:

- giornaliera di circa 750 tonnellate;
- annuale, stimata su circa 280 gg lavorativi, di circa 202.000 tonnellate;

• **settore di circa mq 180 per la tipologia 7.2 rifiuti inerti da cava**, deve essere indenticato con apposita tabella di idonea dimensione di colore giallo e scritta nera recante il nome del rifiuto e relativi CER presentare una potenzialità:

- giornaliera di circa 750 tonnellate;
- annuale, stimata su circa 280 gg lavorativi, di circa 202.000 tonnellate;

• **settore di circa mq 145 per la tipologia 7.6 rifiuti di scarifica (asfalto)**, deve essere indenticato con apposita tabella di idonea dimensione di colore giallo e scritta nera recante il nome del rifiuto e relativi CER presentare una potenzialità:

- giornaliera di circa 290 tonnellate;
- annuale, stimata su circa 280 gg lavorativi, di circa 78.300 tonnellate;

• **settore di circa mq 75 per la tipologia 7.11 rifiuti pietrisco tolto d'opera**, deve essere indenticato con apposita tabella di idonea dimensione di colore giallo e scritta nera recante il nome del rifiuto e relativi CER presentare una potenzialità:

- giornaliera di circa 240,12 tonnellate;
- annuale, stimata su circa 280 gg lavorativi, di circa 65.900 tonnellate;

• **settore di circa mq 145 per la tipologia 7.31bis rifiuti di terre e rocce da scavo**, deve essere indenticato con apposita tabella di idonea dimensione di colore giallo e scritta nera recante il nome del rifiuto e relativi CER presentare una potenzialità:

- giornaliera di circa 561,90 tonnellate;
- annuale, stimata su circa 280 gg lavorativi, di circa 151.700 tonnellate;
- per una potenzialità complessiva giornaliera di circa ton 8000 ed annua pari a 2.240.000 ton., rispetto a quella autorizzata, pari a 393.500 t/a;

## **1.2 MODALITÀ DI STOCCAGGIO AREA DI MESSA IN RISERVA R13 RIFIUTI INERTI**

L'operazione di messa in riserva di rifiuti inerti non pericolosi nelle aree dedicate, a servizio delle dell'attività di recupero R5, deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato 5 del D.M.A. 05/02/1998 smi. Nella fattispecie, lo stoccaggio dei rifiuti inerti non pericolosi nello stabilimento è previsto in cumuli, per il quale, fatte salve le disposizioni in merito previste al punto 5 del suddetto allegato 5, si prescrivono ulteriori adempimenti, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, di seguito indicati:

- a) le aree non pavimentate, come le piste interne dell'impianto, dovranno essere costantemente umidificate mediante idoneo;
- b) potenziamento dell'impianto di irrigazione a pioggia (o altro idoneo sistema), prevedendo una maggiore frequenza di umidificazione nei periodi siccitosi e ventosi;
- c) lo stoccaggio in cumuli di rifiuti, che possono dar luogo alla formazione di polveri, dovrà avvenire in aree confinate e posti al riparo dagli agenti atmosferici (in particolare del vento) mediante specifici sistemi di copertura anche mobili. Nei casi in cui la copertura non sia tecnicamente fattibile, i cumuli dovranno essere costantemente umidificati mediante impianto di nebulizzazione (o altro idoneo sistema che ne assicuri la stessa efficacia);
- d) copertura con teloni dei carichi trasportati dagli automezzi in ingresso e in uscita dall'insediamento;
- e) imposizione dell'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte degli automezzi lungo le aree non pavimentate, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- f) mantenimento, durante le operazioni di carico e scarico (possibilmente in modo automatico) di una adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del rifiuto trasportato;

## **1.3 POTENZIALITÀ STOCCAGGIO**

La potenzialità giornaliera stoccabile dei rifiuti inerti nelle aree dedicate nello stabilimento per il successivo trattamento in R5, è pari a circa ton 8000, mentre la annuale, stimata in 280 gg. è pari a circa 2.240.000 ton/anno.. La quantità ammessa in messa in riserva R13 a servizio dell'operazione R5, pari a circa 393.500 t/a, rispetto a quella stoccabile citata, pari a t/a 2.240.000, non può essere superata, in quanto riferita alla capacità di trattamento indicata dell'impianto mobile di frantumazione utilizzato per il trattamento e recupero R5 dei rifiuti inerti.

## **1.4 AREA DI MESSA IN RISERVA AUTONOMA R13 RIFIUTI NON PERICOLOSI (il cui trattamento è destinato in impianti terzi autorizzati)**

**1.4.1** L'area di messa in riserva R13, adiacente l'area adibita alle operazioni di recupero R5, tramite cassoni scarrabili, deve rispettare i seguenti dati:

- a) identificata da idonea tabella di colore giallo con scritta nera recante l'attività da svolgere;
- b) pavimentazione in battuto di cemento con pareti in muratura alti circa 2 metri;
- c) un'estensione superficie di circa 200 mq, in cui devono essere collocati nr 6 cassoni scarrabili di circa 30 mc cadauno, i quali devono:
  - c.1 essere identificati da idonea tabella di colore giallo con scritta nera recante la tipologia di rifiuto e relativi CER;
  - c.2 rispettare le disposizioni di cui all'allegato 5 punto 5 del D.M.A. 05/02/1998 e ss.mm.ii., di seguito indicate:
    - possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto. I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
    - essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

**1.4.2** il deposito di messa in riserva R13 previsto in 6 cassoni scarrabili di circa 30 mc cadauno, deve essere effettuato per singolo CER, rispetto ai restanti CER riportati nelle relative tipologie, secondo le modalità di cui all'allegato 5 punto 5 del D.M.A. n. 186/06. Note: tale disposizione, ovvero tutti i CER compresi nella tipologia omogenea di cui agli allegati 1 e 4 del D.M.A. 05/02/1998 ss.mm.ii., non si applica quando l'operazione di messa in riserva R13 nell'impianto è a servizio delle operazioni di recupero di cui alle voci

da R1 a R12 indicate all'allegato c) del D.Lgs n. 152/06 ss.mm.ii.;

### **1.5 TRATTAMENTO E RECUPERO R5**

**1.5.1.** L'operazione di trattamento e recupero R5 delle citate tipologie di rifiuti inerti deve essere svolta all'interno dei settori dell'area R13 di deposito di messa in riserva R13 di rifiuti inerti, tramite frantoio semovente a mascelle, dotato di nastro magnetico, per la deferrizzazione e completato con un vaglio, già autorizzato con AUA nr. 31/18, che presenta i seguenti dati tecnici:

- potenzialità oraria di 100 tonnellate per un complessivo giornaliero (stimata in circa 8 ore) pari a circa 8000 tonnellate/giorno;

- potenzialità annuale (stimata su 280 giorni lavorativi) pari a 2.240.000 tonnellate;

La potenzialità dell'impianto è definita dai macchinari utilizzati, come nella fattispecie, in relazione al quantitativo giornaliero prodotto e ai giorni lavorativi annui.

Nella fattispecie, la potenzialità annuale dell'impianto, pari a 2.240.000 t/a, in relazione alla richiesta della ditta e con riferimento ai valori di cui all'allegato 4 del D.M.A. n. 186/06, è così distinta:

- t/a 200.000 per i rifiuti di demolizione di cui alla voce 7.1;
- t/a 10.000 per i rifiuti da cave autorizzate di cui alla voce 7.2;
- t/a 23.500 per i rifiuti di scarifica (fresato) di cui alla voce 7.6;
- t/a 10.000 per i rifiuti di pietrisco tolto d'opera di cui alla voce 7.11;
- t/a 150.000 per i rifiuti di terre e rocce da scavo di cui alla voce 7.31 bis;

Lo stesso, per migliorare l'operazione di recupero R5, è stato completato da macchinario costituito da <tramoggia di carico da 60 cm, completa di griglione, alimentatore, nastro di carico, vaglio e relativi nastri di selezione, con mulino a martelli per ulteriore raffinazione dei prodotti ottenuti e con annessa scolatrice, a ciclo chiuso, per il recupero delle parti fine (m.p.s.). L'impianto sarà corredato da un silos con filtro-prensa.

**1.5.2** Utilizzo di un macchinario per la produzione di conglomerato cementizio (misto cementato), già collocato ma non in esercizio nell'area, individuata nella planimetria allegata, con i seguenti dati tecnici:

• Potenzialità oraria di 95 tonn/ora per un complessivo giornaliero (stimata da 4.5 ore) pari a 425 tonn/giorno;

• Potenzialità oraria di 95 tonn/ora per un complessivo giornaliero (stimata da 4.5 ore) pari a 425 tonn/giorno;

• Potenzialità annuale (stimata su 20 gg al mese e 10 mesi all'anno) pari a 90.000 tonn/anno;

• Materie prime o seconde riutilizzabili:

- Pietrisco/stabilizzato/sabbia;

- Diametro da 35 a 80 mm (pietrisco) = 40.000 tonn/anno;

- Diametro da 0 a 10 mm (sabbia) = 20.000 tonn/anno;

### **1.5.3 DEPOSITO PRODOTTI (ex m.p.s.) DA TRATTAMENTO R5**

**Le materie prime seconde** (m.p.s) "oggi prodotti" ottenute dal trattamento R5 devono:

• essere depositate nell'impianto in un'area, diversa da quella dedicata ai rifiuti, secondo gli elaborati progettuali presenti agli atti. Nello specifico, i prodotti (ex m.p.s.) da attività R5 su una porzione di superficie di circa 620 mq, prospiciente l'area dedicata alle attività di recupero R5;

• rispettare le disposizioni di cui all'art. 184 ter del D. Lgs n. 152/06;

• rispettare le disposizioni di cui agli artt. 3 e 9 e relativo allegato 4 del D.M.A. 05/02/1998 ss.mm.ii.;

all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/ 5205;

### **1.6 DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI R13 ED R5**

Per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero R3-R5 deve essere individuato in apposito settore nel comparto R13 di rifiuti inerti e separato dal settore dedicato allo stoccaggio delle materie prime seconde. Lo stesso deve rispettare i seguenti dati:

• identificato con apposita e idonea tabella di colore giallo e scritta nera recante l'operazione da svolgere;

• suddiviso in tre settori, per tipologia di rifiuto (legno-plastica ferrosi di norma presente nei rifiuti di demolizione). Nel caso in cui la modalità prevista è l'utilizzo di cassoni scarrabili, per tipologia omogenea, deve essere condotta nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 183, comma 1 lett. bb), del D. Lgs n. 152/06 e, in particolare, secondo gli adempimenti previsti al punto 2 sulle modalità alternative, a scelta del produttore, sulle quantità di rifiuti prodotti da avviare in impianti di smaltimento o di recupero autorizzati;

**CONFERMARE** le prescrizioni e condizioni operative di cui al provvedimento n. 8 del 20/07/2018 di iscrizione/autorizzazione al n. 3, parte integrante dell'AUA n. 31/18 adottata con D.D. n. 950 del

30/07/2018, per l'esercizio delle attività di recupero R5 ed R13 (autonoma e a servizio R5) nello stabilimento ubicato in Contrada ubicato in Salita Lardereria Villaggio Tremestieri del Comune di Messina. Ciò fino alla notifica da parte del SUAP del Comune di Messina del provvedimento di modifica della citata A.U.A. n. 31/18 da parte del Servizio Tutela dell'Acqua e dell'Aria, Ufficio rilascio Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), di questa Direzione Ambiente

**STABILIRE** che il presente provvedimento, costituisca parte integrante per la modifica e l'aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 31/18 rilasciata alla società "CO.M.MAN S.r.l.u. di Mangano Giuseppe" da parte dell' Ufficio Servizio Tutela Acqua e Aria di questa V Direzione Ambiente;

**DISPORRE** che il gestore in caso di inefficienza degli impianti di lavorazione dei rifiuti non pericolosi (inerti) sospenda le attività di recupero e relativa messa in riserva R13, fino al ripristino delle normali condizioni di funzionalità, facendone comunicazione a questa Direzione.

**DISPORRE** che il gestore, entro trenta giorni, dall'avvenuta modifica sostanziale dell'assetto societario (*denominazione, ragione sociale, sede legale o Legale Rappresentante, Respons.le Tecnico...*) e delle operazioni di gestione rifiuti autorizzata, dia comunicazione, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013, alla Città Metropolitana di Messina (Autorità Competente) per il tramite del competente S.U.A.P. del Comune di Messina, secondo la normativa sulla gestione rifiuti di cui alla parte IV del D. Lgs n. 152/06;

**DISPORRE** che l'eventuale subentro nella gestione dell'impianto da parte di terzi debba essere sempre comunicato (in tempi brevi), ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 59/201, alla Città Metropolitana di Messina (Autorità Competente), per il tramite del competente S.U.A.P. del Comune di Messina, secondo la normativa sulla gestione rifiuti di cui alla parte IV del D. Lgs n. 152/06;

**DISPORRE** che la gestione delle tipologie di rifiuti conferiti nello stabilimento avvenga nel rispetto della provenienza e delle caratteristiche del rifiuto, conformemente a quanto indicato puntualmente nel D.M.A. 05/02/1998 smi e negli allegati 1-2-3-4-5 dello stesso decreto; e, in particolare:

1) che i rifiuti trattati di cui alle voci 7.1-7.2-7.6-7.11-7.31bis, prima del loro impiego per lavori di rilevati e sottofondi stradali, di costruzioni stradali e piazzali industriali, vengano sottoposti al test di cessione di cui all'allegati 3 del D.M.A. n. 186/06. Le stesse tipologie di rifiuti, per le suddette operazioni di rilevati e sottofondi stradali, devono rispettare le quantità annuali di cui all'allegato 4 del D.M.A. n. 186/06, già riportate nella soprastante tabella c)5 di seguito indicate:

7.1 - Utilizzo per la formazione di rilevati e sottofondi stradali;

7.6 - Utilizzo per la formazione di rilevati e sottofondi stradali;

7.11 - Utilizzo per la formazione di rilevati e sottofondi stradali;

7.31bis -Utilizzo per la formazione di rilevati e sottofondi stradali;

2) che i prodotti (ex materie prime seconde) ottenuti devono rispettare le disposizioni di cui all'art. 3 del D.M.A. n. 186/06 e devono essere collocate nell'impianto in un'area diversa da quelle dei rifiuti. In particolare le caratteristiche dei "prodotti" (ex m.p.s.) per l'edilizia, ottenute dal trattamento dei rifiuti di demolizione di cui alla voce 7.1 del D.M.A. 05/02/1998 ss.mm.ii., devono essere conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;

**DISPORRE** che la ditta ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. trasmissione, con cadenza trimestrale di una relazione dettagliata, riportante sia i quantitativi in entrata dei rifiuti indicati nelle predette tabelle, sia i quantitativi in uscita del rifiuto da smaltire e/o recuperare;

2. comunicazione sui risultati dei controlli sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità con indicazione degli eventuali carichi respinti e delle relative movimentazioni;

3. nel caso in cui gli esiti analitici dovessero evidenziare contaminazione dei materiali, gli stessi dovranno essere obbligatoriamente conferiti e smaltiti, previo trasporto con mezzi all'uopo autorizzati, presso idonei impianti di discarica;

4. trasmissione dell'avvenuto pagamento dei diritti di iscrizione annuali che dovranno essere effettuati entro il 30 aprile di ogni anno; il mancato o ritardato pagamento del diritto di iscrizione nei termini previsti, così come disposto dall'art. 3 co. 3 del D.M.A. n 350/98, comporta in automatico la sospensione dell'iscrizione nel registro provinciale recuperatori rifiuti di cui all' articolo 216, comma 3, del decreto legislativo 05/04/2016, n. 152 e il reato di cui all'art. 256 comma 1 lett. a) del T.U.A.;

5. adempimenti e indicazioni previsti dalle norme in materia ambientale relativi: alla tenuta dei registri di carico e scarico rifiuti, alla presentazione della dichiarazione annuale al Catasto Nazionale dei Rifiuti e alla tenuta e compilazione di formulari di identificazione per i rifiuti in entrata e in uscita dall'impianto;

**DISPORRE** che l'esercizio dell'attività di recupero R13-R5 dei soli rifiuti generici codificati con il codice ...99, indicati nell'allegato al presente provvedimento, nel caso in cui l'Albo Gestori Nazionale Rifiuti-Sezione Regione Sicilia non autorizza i suddetti rifiuti per l'attività di raccolta e trasporto, lo stesso automaticamente decade;

**DISPORRE** che il deposito temporaneo di rifiuti prodotti dalle attività di gestione rifiuti autorizzate, deve essere effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 183, co 1, lett bb) del D. Lgs n. 152/06 smi;

**DISPORRE** che l'esercizio delle suddette operazioni di messa in riserva R13 (autonoma e a servizio R5) e di recupero R5 di rifiuti non pericolosi, fatti salvi *“ogni altra autorizzazione, parere e/o nulla osta previsti dalla normativa vigente e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi, nonché le prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organi Istituzionali*, al fine di evitare di incorrere nel sistema sanzionatorio di cui al titolo VI del D. Lgs n. 152/06”, **avvenga** nel rispetto delle disposizioni delle vigenti normative e, di seguito indicate:

1) D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.:

a) parte quarta, recante “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”, di competenza della scrivente Direzione Ambiente;

b) parte III, recante “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

c) parte V, recante “La prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività”. In particolare, per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione - produzione-trasporto - carico e scarico - stoccaggio di prodotti polverulenti, dovranno essere rispettati le prescrizioni e le direttive contenute nell'allegato V della Parte quinta, al fine di garantire le più basse emissioni diffuse possibili, nonché prevedere un sistema di abbattimento di eventuali odori molesti durante le lavorazioni;

2) D.M.A. 05/02/1998, modificato dal D.M.A. n. 186/06, che ha individuato sia i rifiuti speciali recuperabili non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate, sia i procedimenti ed i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati. In particolare, l'attività di messa in riserva R13 a servizio dell'operazione di recupero R5, deve rispettare le disposizioni degli articoli 6 e 7 del D.M.A. n. 186/06 e degli allegati 1-3-4-5 del suddetto decreto;

3) D.Lgs n. 81 del 09/04/2008 ss.mm.ii., recante “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

4) D.P.R. n. 151 del 01 agosto 2011 ss.mm. ii. “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi ...”;

5) Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 19/01/2019, che revoca e sostituisce la precedente Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 4064 del 15/03/2018, fornendo le nuove “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;

6) la Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/520, che individua le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della stessa.;

7) D.A. n. 232/Gab del 28/06/2018 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con il quale, ai sensi dell'art. 20 comma 7 lett. a) del D. Lgs n. 152/06, ha escluso dalla Procedura di valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art. 23 del medesimo decreto, il Progetto relativo all'Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito in salita Lardereria Vill. Tremestieri, del Comune di Messina;

8) provvedimento di modifica A.U.A. n. 31/18 che verrà emesso dal Servizio Tutela delle Acque e dell'Aria, Ufficio Rilascio Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), di questa Direzione Ambiente;

**DISPORRE** che il presente provvedimento venga custodito presso lo stabilimento ubicato in Contrada ubicato in Salita Lardereria Villaggio Tremestieri del Comune di Messina in cui vengono svolte le attività di messa in riserva R13 e di recupero R5 di rifiuti non pericolosi;

**DISPORRE** la trasmissione del presente provvedimento al Servizio Tutela delle Acque e dell'Aria, Ufficio rilascio Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), di questa Direzione Ambiente E Pianificazione;

**PRESCRIVERE** che l'inizio dell'operazione di recupero R5 per la nuova tipologia di rifiuti inerti di rocce di cava (7.2) e dell'operazione autonoma di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi, diversi dai rifiuti inerti autorizzati in R5, rispetto alle modalità di gestione autorizzata con il provvedimento n. 8 del 20/07/2018, resti subordinato alla produzione di <perizia giurata di tecnico abilitato, corredata da report fotografico, attestante la realizzazione delle opere come riportate negli elaborati progettuali presenti agli atti di questa Direzione Ambiente e Pianificazione>;

**DISPORRE** la trasmissione a questa Direzione Ambiente, entro 30 gg. dalla notifica del presente provvedimento, di apposito elaborato tecnico amministrativo, a firma di professionista abilitato, sulla valutazione rischio incendio, secondo le indicazioni di cui alla predetta la Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 19/01/2019 ss.mm.ii., recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi;

**DISPORRE** che il gestore, all'atto della cessazione definitiva delle attività, ove ne ricorrano i presupposti, dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito in cui insiste l'impianto, ai sensi della parte IV del D. Lgs n. 152/06;

**DISPORRE** che per l'inosservanza da parte della Società di che trattasi delle vigenti disposizioni in materia di rifiuti, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del presente decreto, questo Ufficio procederà:

**a) alla diffida e sospensione** per un tempo determinato dell'attività di recupero, ove si accerti che la stessa sia espletata in difformità alle norme tecniche vigenti e, in particolare, si appuri situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, stabilendo nel contempo, ai sensi del comma 4 dell'art. 216 del D. Lgs n. 152/06, un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze riscontrate;

**b) alla revoca del presente provvedimento**, ai sensi dell'art. 216 comma 4 del D. Lgs n. 152/06, con relativa cancellazione dal registro provinciale recuperatori, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte, nonché in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

**DARE ATTO** che per quanto non espressamente previsto dalla presente determina è fatto rinvio al Decreto Lgs n. 152/06 e ss.mm. ii. nonché ai provvedimenti da questo richiamati ed emanati in attuazione del medesimo;

**DARE ATTO** di considerare il presente atto suscettibile di revoca o rinnovo nel caso di emanazione di nuove norme nazionali e/o regionali;

**DARE ATTO** che è comunque facoltà di questo Ente disporre tutte le integrazioni necessarie a garantire il corretto esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti;

**DISPORRE** che il presente provvedimento, nel caso in cui venga accertato il mancato possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M.A. 05/02/1998 propedeutico per l'accesso alla procedura semplificata di cui agli artt. 214 e 216 del D. Lgs n. 152/06, sarà sospeso e/o revocato, previo avvio del procedimento amministrativo di cui alla legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;

**DARE ATTO** che oltre ai casi in cui *<ope legis>* è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'art. 92 del D. Lgs n. 159/11 ss. mm. ii.;

**DARE ATTO** che il presente atto modifica e revoca il provvedimento nr 8 del 20/07/2018 di iscrizione/autorizzazione al n. 3, parte integrante dell'A.U.A. n. 31/18 adottata con D.D. n. 950 del 30/07/2018, rilasciata alla società CO.M.MAN S.r.l.u. di Mangano Giuseppe Srl da questa Amministrazione;

**AVVERSO** il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge n. 1034 del 06/12/71, ovvero Ricorso Straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di 120 giorni.

**Messina, li 03/08/2020**

**Il Funz. Resp. Del Servizio Titolare DI P.O.**

*Delega Funzioni D.D. N. 12 Del 07/01/2020*

**Dott.ssa Concetta Sarlo**



REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente  
Dipartimento dell'Ambiente

**All. 3**

AREA 2 Demanio Marittimo  
Struttura Territoriale dell'Ambiente di Messina  
UOB Territoriale Ambientale 2  
Via Geraci Is.87 - 98123 Messina  
Tel.090-29.28.649 – Fax 090-29.82.360  
PEC: [uta\\_me@pec.territorioambiente.it](mailto:uta_me@pec.territorioambiente.it)  
Mail : [updm.messina@regione.sicilia.it](mailto:updm.messina@regione.sicilia.it)

Prot. n° 50030 del 31 agosto 2020  
All. n° \_\_\_\_\_

Riscontro nota n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**Oggetto:** Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. di Mangano Giuseppe - *Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n. 59/2013 e ss.mm.ii.* – Parere per la modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (AUA n. 31 del 2018) ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., derivanti dall'attività recupero (R5) e messa in riserva (R13) nello stabilimento sito in località Tremestieri, Strada Comunale Lardereria n. 66, Comune di Messina.

***Parere endoprocedimentale AUA n. 05/2020***

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la Legge Regionale n. 2 del 10/04/1978;
- VISTO** la legge Regionale n. 39 del 18/05/1977;
- VISTO** la legge Regionale n. 78 del 04/08/1980;
- VISTO** il Decreto Presidente della Repubblica n. 203 del 24/05/1988;
- VISTO** la legge n. 288 del 04/08/1989;
- VISTO** il D.Lgs. , n. 152 del 3 aprile 2006 “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. ed in particolare la parte V “*Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*” che ha sostituito e abrogato il D.P.R. 24/maggio 1998 n. 203;
- VISTO** l'articolo 269 del D.Lgs.n. 152/2006 e ss.mm.ii. che recita:
- comma 1: “( )...L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti non sono oggetto di distinte autorizzazioni”;
  - comma 4 lett. c): “l'autorizzazione stabilisce, ai sensi degli art. 270 e 271: (..) per le emissioni diffuse, apposite prescrizioni, anche di carattere gestionale finalizzate ad assicurare il contenimento delle fonti su cui l'autorità competente valuti necessario intervenire”;
- VISTO** l'articolo 271 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., che recita testualmente:
- comma 4 “*i piani e i programmi di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente possono stabilire appositi valori limite di emissione e prescrizioni più restrittivi di quelli contenuti negli Allegati I, II e III e Volla parte quinta del presente decreto, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, purché ciò sia necessario al perseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria*”;
- VISTA** la parte I dell'Allegato V della parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. “Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti”;

- VISTO** il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007, che detta disposizioni in merito alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nel territorio della Regione Siciliana;
- VISTO** il D.A. n. 176/GAB del 9 agosto 2007, con il quale è stato approvato il *“Piano regionale di coordinamento della qualità dell’aria”* ai fini del conseguimento, sul territorio regionale, dei valori limite e dei valori bersaglio di qualità dell’aria, in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di settore;
- VISTO** l’art. 2 del D.A. 176/GAB del 9 agosto 2007, che in considerazione del progressivo miglioramento e dell’elevata efficacia delle migliori tecnologie in atto disponibili, e fatto salvo quanto eventualmente disposto dalla normativa regionale di cui all’art. 271, commi 3 e 4, del D.lgs. 152/06 e/o dalla normativa statale di settore per specifiche tipologie di impianti, nella regione sono fissati per le polveri totali i seguenti valori limite massimi di emissione:
- a) Aree ad elevato rischio di crisi ambientale  
 polveri totali (PTS): 20 mg/Nm<sup>3</sup> (soglia di rilevanza = 0,1 Kg/h)
- b) Altre aree  
 polveri totali (PTS): 40 mg/Nm<sup>3</sup> (soglia di rilevanza = 0,1 Kg/h);
- VISTO** il D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010 che integra ed aggiorna il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO** la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;
- VISTO** il D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 di *“Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”*;
- VISTO** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 268 del 18 luglio 2018 di approvazione del *“Piano Regionale di tutela della qualità dell’aria in Sicilia”* elaborato in conformità al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e ss.mm.ii. di attuazione della direttiva 2008/50/UE;
- VISTO** il D.M. Ambiente del 15.01.2014 *“Modifiche alla parte I dell’allegato IV, alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii”*;
- VISTO** l’art. 68, Legge Regionale n. 21 del 12 Agosto 2014 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Circolare del Dipartimento Regionale Finanze e Credito n. 3, prot. n. 19291 del 30/12/03;
- VISTA** la Circolare n. 58348 del 27 Luglio 2009 (Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per le attività produttive che rientrano nei casi previsti dagli articoli 36 e 37 della L.R. 15 maggio 2000);
- VISTO** il D.A. n. 31/17 del 25 gennaio 1999, con la quale sono stati individuati i contenuti della relazione di analisi, nonché le condizioni e le modalità di effettuazione dei campionamenti, le metodiche e l’esposizione dei risultati analitici;
- VISTO** il D.M. del 25 agosto 2000 *“Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti ai sensi del D.P.R. 203/88;*
- VISTO** Il D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 *“ Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 , come sostituito degli artt. 214 e 216 del T.U.A.e n. 152/2006 e ss. mm. ii..*
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 1986 n. 27 *“Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 8 giugno 1977, n. 39 e successive modificazioni e integrazioni;*
- VISTO** l’art. 40, comma 1, lettera d) della sopracitata L.R. 27/1986 che attribuisce ai Comuni le competenze per il rilascio delle autorizzazioni degli scarichi provenienti da insediamenti produttivi che non recapitano in pubbliche fognature previo parere della ex Commissione

Provinciale per la Tutela dell'Ambiente e la lotta contro l'inquinamento competente per territorio;

- VISTO** l'art. 11, comma 110, della L.R. 09/05/2012 n. 26 che attribuisce le competenze della Commissione Provinciale per la Tutela dell'Ambiente e la Lotta contro l'Inquinamento all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la Circolare del Dirigente Generale di questo Dipartimento n. 36570 del 04/08/2014 avente ad oggetto "*Chiarimenti in ordine al parere endoprocedimentale previsto dall'art. 40 della L.R. 27/1986 nelle autorizzazioni allo scarico dei reflui il cui soggetto istituzionale competente è il Comune*";
- VISTA** la Circolare Ministeriale prot. n. 49801IGAB del 07/11/2013 recante "*Chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione*";
- VISTA** la Circolare Ministeriale prot. n. 1121.21 del 21/01/2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*".
- VISTO** il D.Lgs.vo del 29 giugno 2010, n. 128 con la quale si modifica e si integra il D.Lgs.vo n. 152/06, recante norme in materia ambientale del decreto 13 marzo 2013 del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59";
- VISTO** la deliberazione di Giunta n. 239 del 27 giugno 2019 di approvazione del "*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3 modifica del D. P. Reg. 18 gennaio 2013 n.6 e successive modifiche ed integrazioni*" con la quale è stato approvato, tra gli altri, il nuovo funzionigramma di questo Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** il D.Lgs.vo del 30 luglio 2020, n. 102 con la quale si modifica e si integra il D.Lgs.vo n. 183/17, recante norme attuative della direttiva U.E. n° 2015/2193, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 2799 del 19 giugno 2020 con il quale, in esecuzione della Delibera della Giunta Regionale n. 256 del 19 giugno 2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale Ambiente al Dott. Giuseppe Battaglia;
- VISTO** il D.D.G. n. 706 del 06 agosto 2019 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente con il quale è stato conferito all'Ing. Gianpaolo Nicocia, l'incarico di Dirigente della Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A.) di Messina;
- VISTO** il D.D.G. n. 717 del 06 agosto 2019 con il quale è conferito l'incarico all'Arch. Santo Campolo di dirigente responsabile dell'U.O.B. Territoriale Ambientale 2 – Messina del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.
- VISTA** la domanda di Modifica sostanziale AUA n. 31 del 2018 -Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii , presentata dalla Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. e trasmessa a questo Ufficio dal SUAP di Messina con pec del 10/03/2019 (prot. ARTA n. 16129 del 18/03/2020);

**PREMESSO:**

- ✓ il SUAP del Comune di Messina con nota prot. n. 5591 del 10/03/2020, assunta al protocollo A.R.T.A. con il n° 16129 del 18/03/2020, ha trasmesso l'istanza inoltrata della Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. nel 2019, di modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (AUA n. 31 del 2018) ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., derivanti dall'attività recupero (R5) e messa in riserva (R13) nello stabilimento sito in località Tremestieri, Strada Comunale Lardereria n. 66, Comune di Messina.
- ✓ la Città Metropolitana di Messina, V Direzione Ambiente e Pianificazione - Ufficio Autoriz-

zazione Unica Ambientale, con nota prot. n. 1334/AMB del 05/03/2020, protocollo A.R.T.A. con il n° 14511 del 09/03/2020), ha ripreso l'iter procedurale ed ha convocato la C.d.S. per il 02/04/2020 ed ha chiesto al SUAP di trasmettere tutta la documentazione tecnico amministrativa anche alla Struttura Territoriale Ambientale di Messina, al fine del rilascio dell'endoprocedimento di competenza per la modifica sostanziale l'A.U.A.;

- ✓ la Città Metropolitana di Messina, V Direzione Ambiente e Pianificazione - Ufficio Autorizzazione Unica Ambientale, a seguito delle misure di contenimento del Virus COVID - 19, con nota prot. n. 1473/AMB del 11/03/2020, protocollo A.R.T.A. con il n° 16061 del 18/03/2020, ha rinviato a data da destinarsi la C.d.S. fissata per il 02/04/2020 ;
- ✓ con nota prot. 29216 del 28/05/200 questa U.O.B. 2 della Struttura Territoriale Ambientale di Messina, esaminati gli elaborati progettuali trasmessi e le successive integrazioni, ha richiesto che la Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. integrasse con una dettagliata esplicitazione tecnico-grafica e documentale su:
  - esistente impianto tritovagliatore sul nuovo impianto produzione del misto cementato con relativi schemi a blocchi del relativo ciclo produttivo;
  - elaborato grafico dettagliato sulle superfici occupate dall'attività di messa in riserva recupero e riutilizzo, la scheda tecnica del filtro utilizzato nel punto di emissione E1 ed sistemi previsti per l'abbattimento delle polveri;
  - dimensionamento del sistema di accumulo delle acque di prima pioggia e descrizione dei sistemi di depurazione adottati nella nuova configurazione dell'impianto;
  - lettera di affidamento dell'incarico ai professionisti sottoscrittori degli elaborati di progetto sottoscritta dalla ditta richiedente, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 22 febbraio 2019 n°1, ai sensi dell'art. 36;
  - dichiarazione del tecnico incaricato che la documentazione trasmessa corrisponde allo stato di fatto o di progetto ed è attinente alle proprie competenze professionali.
- ✓ la Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. tramite il SUAP ha integrato quanto richiesto da questa S.T.A. – ME con la nota assunta al protocollo dell'A.R.T.A. al n. 41823 del 22/07/2020;
- ✓ la Città Metropolitana di Messina, V Direzione Ambiente e Pianificazione – Ufficio Autorizzazione Unica Ambientale, preso atto delle nuove disposizioni sull'emergenza COVID 19 e della nota integrativa del SUAP del 23/07/2020, con nota prot. n. 3263/AMB del 28/07/2020, protocollo A.R.T.A. con il n° 43755 del 29/07/2020, ha riaperto i termini del procedimento amministrativo ed ha convocato la C.d.S. per il 03/09/2020.

## 1. Ubicazione e Stato di Fatto come da elaborati progettuali trasmessi ed integrati.

Lo stabilimento della Ditta CO.M.MAN S.r.l.u., è ubicato lungo la strada provinciale che dall'incrocio della S.S. 114 di Tremestieri conduce al villaggio Larderia, occupa un'area collinare posta a circa 40,00 mt. s.l.m. ad andamento pressoché pianeggiante; catastalmente ricade nel Foglio di Mappa n° 151 particella n° 357 ed urbanisticamente in zona "D2a" della vigente Variante Generale al P.RG..

L'area ove insiste lo stabilimento perimetralmente è delimitata da un muretto in c.a. con sovrastante rete tipo "orsogril" con due accessi di cui uno carrabile per i mezzi d'opera sulla strada provinciale, funzionalmente è suddivisa in due aree lavorative, anch'esse separate da muretto in c.a. con sovrastante rete tipo "orsogril" aventi le seguenti organizzazioni:

- **area a Sud – Ovest:** dedicata all'attività di messa in riserva (R13) e recupero/riutilizzo dei rifiuti inerti non pericolosi (R5), ha un'estensione totale di circa mq. 2.850 mq con pavimentazione in massetto debolmente armato, n° 2 piccoli box prefabbricati destinati rispettivamente a ufficio e wc a servizio dell'attività e di bilico pesa a ponte. In detta area dotata di vasca di raccolta delle acque di prima pioggia con sistema a ciclo chiuso, insiste la piattaforma di valorizzazione dei rifiuti provenienti dal settore edile, consistente in un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal settore dell'edilizia e riciclaggio degli stessi con successiva cernita,

selezione manuale, messa in riserva e recupero, frantumazione e recupero delle frazioni recuperabili autorizzate con l'A.U.A. n° 31 del 2018.

L'impianto risulta organizzato con setti di separazione in c.a. di altezza pari mt. 2,10 costituenti i cosiddetti *ecobox* aperti, in grado di stoccare i vari materiali edili secondo la tipologia di rifiuto, la densità e le quantità, in attesa di essere recuperati oppure avviati alla pubblica discarica.

Le zone del Settore di Conferimento, di Messa in Riserva e Deposito Materie Prime, sono state rese impermeabili tramite realizzazione di pavimentazione industriale e per l'abbattimento delle polveri sono stati posizionati degli ugelli nebulizzatori collegati all'opposita cisterna rifornita periodicamente.

- **area a Sud – Est:** cosiddetto piazzale esistente ove insiste un fabbricato ad una elevazione e gli accessi all'impianto, ha un'estensione di circa mq 7.100 mq ed una pavimentazione in massetto debolmente armato con pendenze convergenti verso la parte bassa in modo tale che le acque piovane che precipitano in essa non possano interferire quelle dove si svolgono le attività R5 ed R13;

## 2. Stato di progetto come da elaborati progettuali trasmessi e integrati.

La richiesta di modifica sostanziale dell'A.U.A. n. 31 del 2018 inoltrata della Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. nel 2019 e successive integrazioni, tende a superare la tempistica approvata con nota prot. n. 51806 del 06/12/2016 del Serv. 7 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, per una campagna di solo mesi 6 per trattare ton 85.000, e realizzare un impianto permanente ed inserire nuove tipologie di rifiuti nelle attività R13 ed R5 già autorizzate, al fine di completare il ciclo di lavorazione dei rifiuti dotandosi anche di un impianto mobile per la produzione di misto cementato che consente il recupero ed il reimpiego del materiale di cui alla tipologia 7.1, 7.2, 7.3 1bis e 7.6.

A tal fine, come riportato in relazione tecnica e negli elaborati grafici prodotti, le quantità di rifiuti trattate giornalmente saranno mediamente di circa **800 ton/giorno**, con una potenziale quantità di rifiuti trattati di circa **204.000 ton/anno**, pertanto si prevede una importante fase di riorganizzazione delle performance produttive ed ambientali delle due aree operative di cui si compone lo stabilimento:

- **area a Sud – Ovest:** ove si continuerà a svolgere l'attività di messa in riserva (R13) e recupero/riutilizzo dei rifiuti inerti non pericolosi (R5), si prevede di mantenere la piattaforma di valorizzazione dei rifiuti provenienti dal settore edile, organizzato con setti di separazione in c.a. di altezza pari mt. 2,10 costituenti i cosiddetti *ecobox* aperti, in grado di stoccare i vari materiali edili secondo la tipologia di rifiuto, la densità e le quantità. Il riciclaggio degli stessi con successiva cernita, selezione manuale, messa in riserva e recupero, frantumazione e recupero delle frazioni recuperabili autorizzate con l'A.U.A. n° 31 del 2018, mantenendo in uso l'esistente sistema di raccolta delle acque di prima pioggia a ciclo chiuso; saranno spostati nell'area sud - est gli uffici, i wc a servizio dell'attività, il bilico pesa a ponte e parte dell'impianto di frantumazione. Nelle zone del Settore di Conferimento, di Messa in Riserva e Deposito Materie Prime, impermeabilizzate con pavimentazione industriale, saranno eseguite le dovute operazioni di manutenzione degli ugelli nebulizzatori esistenti collegati all'opposita cisterna periodicamente rifornita;
- **area a Sud – Est:** cosiddetta del grande piazzale ove insiste la struttura di un fabbricato ad una elevazione e gli accessi all'impianto, pavimentata con massetto debolmente armato con pendenza convergente verso la parte bassa in modo tale che le acque che precipitano in essa, siano raccolte mediante delle griglie di contenimento e convogliate nel nuovo sistema di raccolta delle acque di prima pioggia anch'esso a ciclo chiuso fornito e messo in opera dalla Ditta CO.MA.C. s.r.l.. In detta area, come riportato in relazione tecnica e negli elaborati grafici integrati, saranno collocati:
  - ✓ a destra dell'ingresso principale i cassoni per il materiale di risulta proveniente dagli scarti delle varie selezioni del ciclo di lavorazione e successivamente avviati a smaltimento per mezzo di ditte autorizzate;

- ✓ a sinistra dell'ingresso principale i nuovi uffici, i wc a servizio dell'attività ed il bilico pesa a ponte;
- ✓ al centro a ridosso della struttura del fabbricato esistente, il nuovo impianto mobile per la produzione di misto cementato che consente il recupero ed il reimpiego del materiale immesso nelle vasche di contenimento mediante pala meccanica;
- ✓ nella zona a ridosso dell'area ove si svolge l'attività di messa in riserva (R13) e recupero/riutilizzo dei rifiuti inerti non pericolosi (R5), l'impianto di frantumazione (frantoio semovente a mascelle dotato di nastro magnetico, per la deferrizzazione, e completato con un vaglio) già autorizzato con l'A.U.A. n° 31 del 2018.

Per gli scarichi provenienti dai servizi igienici che non recapitano in pubblica fognatura è stata stipulata apposita convenzione con ditta specializzata per il prelevamento e conferimento in sito autorizzato come dichiarato dal tecnico ing. Roberto Campagna.

### 3. **Titoli abilitativi posseduti:**

La Ditta, per l'esercizio delle attività in oggetto, è già in possesso dei seguenti titoli abilitativi:

- **A.U.A. n° 31 del 2018** rilasciata dal SUAP del Comune di Messina per l'esercizio dell'attività di frantumazione inerti e recupero R5 con annessa attività di messa in riserva R13 di rifiuti inerti non pericolosi;
- **D.D. n° 8 n° 8 del 20/07/2018** di Iscrizione al Registro Provinciale dei Recuperatori dei Rifiuti rilasciato dal Servizio Controllo Gestione Rifiuti della Città Metropolitana di Messina di seguito riportato:

#### **R13 Messa in riserva (a servizio attività R5)**

Voce	Denominazione Rifiuti	Codice europeo rifiuti (CER)	Q.tà/annua tonnellate
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non ....	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	100.000
7.6	Rifiuti di Conglomerato, bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo"	[170302] [200,301]	23.500
7.11	Pietrisco tolto d'opera	[170508]	5.000
7.31 bis	Rifiuti di terre e rocce di scavo	[170504]	100.000
Per una quantità complessiva annuale pari a tonn. 228.500			

#### **R5 Recupero/Riciclo**

Voce	Denominazione Rifiuti	Codice europeo rifiuti (CER)	Q.tà/annua tonnellate
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non ....	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	100.000
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo"	[170302]	23.500
7.11	Pietrisco tolto d'opera	[170508]	5.000
7.31 bis	Terre e rocce di scavo	[170504]	100.000
Per una quantità giornaliera di 800 tonn /giorno e per una quantità complessiva annuale pari a tonn. 228.500 (stimata su 280 gg lavorativi) prevista alla classe I del D.M.A. n. 350/98.			

L'attività di recupero R5 autorizzata prevede il recupero del rifiuto inerte con produzione di MPS da avviare alla commercializzazione per attività di costruzione per la realizzazione di sottofondi stradali.

#### 4. Documentazione tecnico progettuale trasmessa.

La documentazione tecnico progettuale trasmessa dalla Ditta CO.M.MAN S.r.l.u al SUAP di Messina con pec del 13/10/2019 è stata inviata a questa STA-ME con pec assunta al protocollo ARTA con il n° 16129 del 18/03/2020 nella configurazione definitiva comprensiva delle successive integrazioni progettuali comprende i seguenti atti ed elaborati:

Atti amministrativi - Elaborati tecnici	Note	
Istanza modifica sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale	<i>Documentazione ed elaborati trasmessi dal SUAP di Messina con Pec. del 18/03/2020.</i>	
Richiesta di modifica sostanziale AUA		
Scheda A.U.A. -scheda C		
Scheda A.U.A. -scheda G1		
Scheda tecnica punto di emissione E1		
Relazione Tecnica		
Aerofotogrammetria 1		
Aerofotogrammetria 2		
Stralcio Catastale		
Schema a blocchi impianto di messa in riserva R13 e frantumazione R5		
Preventivo Euromecc FIVITECH 200 DRY-WET Impianto di misto cementato		
Planimetria generale Stato di Fatto		
Planimetria generale Stato di Progetto		
Delega al professionista ing. Roberto Campagna		
C. I. Amministratore Unico – Mangano Giuseppe		<i>Documentazione ed elaborati trasmessi dal SUAP di Messina con Pec. del 22/07/2020.</i>
Ricevuta versamento tasse		
Istanza trasmissione integrazioni		
Riepilogo istanza AUA per il Suap		
Libretto istruzioni del sistema vaglio vibrante Loro Parisini VAGLIO 556-1		
Schema a blocchi impianto misto cementato		
Scheda tecnica Filtro depolveratore per silos		
Preventivo CO.MA.C. fornitura e messa in opera impianto di trattamento acque meteoriche		
Schema a blocchi impianto aggiornato		
Schema impianto misto cementato		
Manuale EUROTRAK piastra vibrante a molla		
Elaborato grafico rete nebulizzatori Model		
Relazione dimensionamento vasche accumulo delle Acque di prima pioggia		
Planimetria generale Stato di Progetto con sistemazione nuovo impianto	<i>Documentazione ed elaborati trasmessi dal professionista con Peo.el 03/08/'2020.</i>	
Dichiarazione dello stato dei Luoghi		
Attestazione pagamento spettanze		

#### 5. Messa in Riserva R13 (autonoma e a servizio R5) e recupero R5 di Rifiuti non pericolosi

La Ditta CO.M.MAN S.r.l.u. con D.D. n° 8 del 20/07/2018 è stata iscritta al Registro Provinciale dei Recuperatori dei Rifiuti rilasciato dal Servizio Controllo Gestione Rifiuti della Città Metropolitana di

Messina per l'esercizio delle attività di messa in riserva R13 (autonoma e a servizio R5) e recupero R5. Detti settori, collocati nell' area Sud – Ovest dello stabilimento, sono pavimentati in battuto cementizio debolmente armato e/o pavimentazione industriale con pendenza naturale del 2% e sono suddivisi per tipologia omogenea di rifiuti contraddistinti mediante tabelle con i relativi codici C.E.R.. **Il progetto presentato di modifica sostanziale prevede un ampliamento a nuove tipologie di rifiuto non pericoloso da sottoporre a recupero e, conseguentemente, un aumento dei volumi complessivi di rifiuti autorizzati da recuperare nel sito produttivo in località Tremestieri, Strada Comunale Lardereria n. 66, Comune di Messina, come di seguito descritto.**

**Settore R13 (autonoma e a servizio R5) come da elaborati progettuali trasmessi**

Il settore di deposito e messa in riserva (autonoma) R13, suddiviso per tipologia omogenea di rifiuti inerti non pericolosi, come individuate all'allegato 1 al D.M.A 05/02/1998, contraddistinto da tabelle con i relativi codici C.E.R., nella richiesta di modifica presentata e da autorizzare fa riferimento a quanto di seguito riportato :

Voce.	Settore	Codice europeo rifiuti (CER)	Potenz./giornaliera
7.1	<i>rifiuti da demolizione</i>	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	pari a ton. 200.000
7.2	<i>rifiuti di roccia da cave</i>	[010408] [010410] [010413] [010399]	pari a ton. 10.0000.
7.6	<i>conglomerati bituminosi e frammenti di piattelli per il tiro al volo</i>	[170302] [200301]	pari a ton. 23.500.
7.11	<i>pietrisco tolto d'opera</i>	[170508]	pari a ton. 23.500.
7.31 bis	<i>terre e rocce da scavo</i>	[170504]	ari a ton. 150.000.

Voce.	Settore	Codice europeo rifiuti (CER)	Potenz./giornaliera
2.1	<i>Imballaggi, vetro di scarto e frammenti di vetro, rottami di vetro</i>	[200102]	pari a ton. 500
3.1	<i>Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa</i>	[170405]	pari a ton. 2.500
3.2	<i>Rifiuti di metalli non ferrosie loro leghe</i>	[170402]	pari a ton. 1.000
6.1	<i>Rifiuti di plastica; imballaggi in plastica compresi contenitori per liquidi</i>	[170203]	pari a ton. 1.000
9.1	<i>Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno</i>	[170201]	pari a ton. 500
10.2	<i>Pneumatici fuori corso</i>	[170103]	pari a ton. 1.000

L'utilizzo dell'impianto per il trattamento di rifiuti urbani indifferenziati tal quali in ingresso avrà secondo il progetto proposto ed integrato, una durata di lavorazione massima di circa 8 ore giornaliere ed una potenzialità complessiva di stoccaggio rifiuti in entrata pari a:

Giornaliera	Annuo (su circa 200 giorni)
ton. 800	ton. 204.000

## Settore R 5 recupero

L'attività di recupero/riciclo R5 già effettuata in virtù dell'autorizzazione n° 8 del 20/07/2018 di Iscrizione al Registro Provinciale dei Recuperatori dei Rifiuti rilasciato dal Servizio Controllo Gestione Rifiuti della Città Metropolitana di Messina, per la quale si chiede la modifica dei quantitativi d'esercizio delle attività si svolgerà su un'area posta a cavallo tra la sud- ovest la zona sud-est di circa mq 600 indicata in planimetria come "box rifiuti misti di demolizione".

Il settore di recupero R5, suddiviso per tipologia omogenea di rifiuti inerti non pericolosi, come individuate all'allegato 1 al D.M.A 05/02/1998, contraddistinto da tabelle con i relativi codici C.E.R. nella richiesta di modifica presentata e da autorizzare fa riferimento a quanto di seguito riportato:

Voce	Settore	Codice europeo rifiuti (CER)	Potenz./giornaliera
7.1	<i>rifiuti da demolizione</i>	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	pari a ton. 200.000
7.2	<i>rifiuti di roccia da cave</i>	[010408] [010410] [010413] [010399]	pari a ton. 10.0000.
7.6	<i>conglomerati bituminosi e frammenti di piattelli per il tiro al volo</i>	[170302] [200301]	pari a ton. 23.500.
7.11	<i>pietrisco tolto d'opera</i>	[170508]	pari a ton. 23.500.
7.31 bis	<i>terre e rocce da scavo</i>	[170504]	ari a ton. 150.000.

Complessivamente l'impianto proposto (*recupere/riutilizzo rifiuti non pericolosi e inerti lapidei da cave autorizzate*) avrà una potenzialità produttiva pari a:

Giornaliera (su 8 ore)	Annua (su circa 220 giorni)
ton. 480	ton. 105.600

La tipologia di emissione che si genera dal ciclo produttivo R5 è classificabile come polveri diffusa (priva di sostanze pericolose), derivante dall'impianto di frantumazione e selezione inerti e dalle operazioni di stoccaggio, movimentazione dei mezzi e degli inerti. Il sistema di abbattimento adottato prevede irrigatori e nebulizzatori di acqua per l'abbattimento delle parti aeriformi polverose.

### Impianto di frantumazione e selezione già presente in loco

Si prevede la creazione di specifica zona attrezzata per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi cui fa ed in parte è finalizzata alla produzione di misto cementato. Dette aree saranno distinte dalle aree di stoccaggio e produzione delle materie prime secondarie, e saranno strutturate in due settori aventi analogo processo di lavorazione frantumazione, classificazione, vagliatura, stoccaggio e trasporto, distinto per tipologie di materiale in ingresso:

- recupere/riutilizzo rifiuti non pericolosi da demolizione e costruzione;
- inerti lapidei da cave autorizzate.

L'impianto esistente, autorizzato con A.U.A. n° 31 del 2018 per la frantumazione di materiali da cava, è costituito da macchinari " Metrotrak HA Tereg Pegson", frantoio semovente a mascelle dotato di nastro magnetico, per la deferrizzazione, e completato con un vaglio. con le seguenti fasi di lavorazione:

- **frantumazione primaria** - convogliamento materiali con pala meccanica per vibro-vagliatore;
- **Vibro – vagliatura** – selezione per granulometria.

Il materiale recuperato, ottenuto dal trattamento di recupero tramite l'impianto di frantumazione e vagliatura, viene distinto in base alla granulometria:

- "Pietrisco": caratterizzato da una granulometria nel range 35-80 mm;

- “Stabilizzato”: caratterizzato da una granulometria nel range 10-35 mm;
- “Sabbia”: caratterizzato da una granulometria nel range 0-10 mm.

Le “End of Waste” ottenute dai rifiuti di tipologia 7.1, 7.2 e 7.31bis, per essere identificate come tali, devono rispondere alle caratteristiche riportate al punto 7.6.4 del D.M. 05/02/1998 come modificato dal D.M. 186/06. In particolare esse consistono in: “materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate”. I materiali in uscita dal trattamento di recupero saranno sottoposti ad analisi chimiche e fisiche per la verifica e la garanzia della qualità del prodotto ed il rispetto delle caratteristiche richiamate dalla normativa.

Detta macchina consiste in una robusta costruzione in acciaio nella quale vengono collocati il rullo frantumatore e gli altri organi di triturazione, opportunamente separati dall' unità di comando situata nella parte anteriore e adeguatamente protetta da polveri e sporco. L'intera struttura è rivestita di materiali isolanti acustici tali da rispettare le normative comunitarie relative alla rumorosità. La tramoggia di carico è costruita con speciale materiale antiurto tale da garantire l'efficienza della lavorazione anche in caso di colpi accidentali da parte dei mezzi caricatori come pale o escavatori. Gli alloggiamenti dei cuscinetti del motore e del pettine sono rinforzati considerando gli sforzi derivanti dall'uso prolungato e sono altresì facilmente accessibili per la manutenzione.

### **Impianto di Produzione del Misto Cementato**

L'impianto di produzione Misto Cementato di cui la ditta COMMAN S.r.l. si doterà è un impianto caratterizzato da una lunghezza ridotta e può facilmente essere smontato e trasportato verso un nuovo cantiere ed è ha una potenzialità produttiva massima di 80 mc/h. Detto impianto viene impiegato per produrre, mediante mescolatori in continuo, un calcestruzzo di consistenza misto cementizio che viene convogliato mediante nastro trasportatore sui mezzi del cliente per poi essere trasportato presso il luogo d'impiego.

La COMMAN S.r.l. u. intende produrre un massimo di 50 mc/h di misto cementato, lavorando per un massimo di 100 giorni l'anno. Il ciclo di lavoro è costituito dalle seguenti fasi principali:

- Dosaggio degli inerti, del cemento e dell'acqua.
- Mescolazione.
- Carico dell'impasto mediante nastro trasportatore.

L'impianto è dotato di un quadro di comando che consente la supervisione dell'intero sistema è costituito dalle seguenti parti principali:

- sistema di dosaggio volumetrico.
- dosatore del cemento.
- mescolatore.
- nastri trasportatori.
- componenti ausiliari (compressori, coclee, celle di carico, vibratori, filtri, etc).
- sistema di dosaggio dell'acqua.
- sistema elettrico.

Il gruppo di dosaggio è un contenitore nel quale il cemento viene caricato prelevandolo dai silos e pesato, tramite celle di carico, e consente lo stoccaggio e il dosaggio dei vari tipi di materiali inerti che si intende utilizzare mediante due vasche di contenimento di cui è dotato. Pesata la quantità di cemento necessaria per un impasto, il contenuto del dosatore viene inviato direttamente al mescolatore. La quantità di acqua aggiunta all'impasto è di fondamentale importanza per la qualità del calcestruzzo prodotto. Quest'ultima nell'impasto può variare sensibilmente in relazione alle differenti miscele che il cliente richiede.

### **Carico del materiale inerte mediante pala meccanica**

Il materiale viene immesso nelle vasche di contenimento mediante pala meccanica e successivamente viene scaricato sul sottostante nastro del gruppo di dosaggio.

### **Caricamento dei silos**

Il cemento in polvere entra nell'impianto di miscelazione come materia prima, mentre il cemento trasportato da fornitori esterni viene stoccato all'interno del silos che viene caricato tramite una tubatura che dalla base porta il materiale fino alla sommità. Le autocisterne impiegate per il trasporto dei materiali sono dotate di compressori che spingono il materiale fino alla sommità del silos.

In conclusione, una volta stabilita la composizione del misto cementato in base alla richiesta del cliente, un sistema automatico comanda l'invio alla betoniera, posizionata nel box di carico.

Durante il processo di lavorazione si producono emissioni concentrate misurate in un punto, denominato **E1** presente sopra il silos del cemento.

#### **Punto di emissione E1**

Come riportato negli elaborati progettuali trasmessi e integrati, attraverso un sistema di aspirazione le polveri del cemento vengono convogliate nel filtro SILOTOP zero (codice silab) specializzato per lo sfiato di sili carichi pneumaticamente ed è realizzato con corpo in acciaio inossidabile, piastra porta-elementi in acciaio al carbonio e coperchio in tecnopolimero. Prevede un sistema di pulizia a getto d'aria in controcorrente ed è interamente integrato nel coperchio, composta da serbatoio ad aria compressa ed elettrovalvole in alluminio integrate nel serbatoio, questo permette di ridurre ingombri e tempi di manutenzione.

**Il punto di emissione convogliata E1 avrà le seguenti caratteristiche:**

- **Sigla emissione: E1**
- **Tipo di abbattimento = filtro a tessuto;**
- **Marca filtro WAM modello FCN2V12 o similare;**
- **Portata = 1.110 Nm<sup>3</sup>/h;**
- **Durata emissione = 0,5 ore/giorno ogni 8 giorni di lavoro.**
- **Temperatura = 20-25 °C;**
- **Altezza di emissione dal suolo = 2,5 m;**
- **Sezione di emissione = 0,3 m<sup>2</sup>;**
- **Diametro sezione = 0,6 m;**
- **Superficie filtrante = 12 m<sup>2</sup>;**
- **Inquinanti (concentrazione) - Polveri < 10 mg/m<sup>3</sup>;**
- **Inquinanti (flusso di massa) - Polveri < 11 g/h.**

**L'impianto, per evitare l'emissione di polveri, è dotato anche di sistema di abbattimento Drybatch da 54 mc e cappa di aspirazione.**

Il silos contiene circa 40 tonnellate di cemento, si prevede di consumare un quantitativo medio di 5 tonnellate ogni 50 mc di misto cementato prodotto, il cemento dovrà essere rifornito nel silos ogni 8 giorni lavorativi, pertanto, considerando che i giorni lavorativi dell'impianto di misto cementato sono massimo 100 all'anno, l'emissione dovuta al caricamento del silos potrebbe essere presente per soli 13 giorni all'anno.

#### **6. Scarichi idrici:**

Secondo quanto riportato nella relazione tecnica dal ciclo di recupero non sono previsti scarichi idrici, in quanto l'acqua di nebulizzazione, prodotta dall'impianto di abbattimento polveri, viene ricircolata all'interno dell'impianto. Le acque meteoriche saranno convogliate nell'apposito decantatore e da questo inviate ad apposita cisterna che stoccherà l'acqua raccolta per le successive fasi di nebulizzazione. **Per le acque provenienti dai servizi igienici il tecnico ha dichiarato che è presente una vasca imhoff che viene svuotata periodicamente ed i reflui smaltiti in apposito impianto autorizzato.** Tale sistema è già esistente ed è stato autorizzato con i provvedimenti abilitativi sopra citati.

Per la gestione delle acque meteoriche dell'area **Sud - Est**, come riportato negli elaborati tecnici prodotti sarà realizzato un impianto di trattamento (come da preventivo trasmesso dalla Ditta CO.MA.C s.r.l.).

L'area presenta una leggera pendenza verso il sistema di raccolta, in modo da permettere la regimentazione, delle acque piovane ricadenti sui piazzali e delle acque di dilavamento, verso le vasche interrato di decantazione. Le acque attraverso pozzetti di raccolta confluiscono in apposite vasche di accumulo in grado di effettuare una prima grigliatura grossolana, una seconda grigliatura fine, una dissabbiatura e, in ultimo, una disoleatura. Queste acque sono utilizzate per alimentare il

sistema di abbattimento polveri costituito da ugelli nebulizzatori dislocati sull'area dell'impianto. Le vasche sono dotate di pozzetti a monte ed a valle per il prelievo dei campioni di controllo e ispezione.

#### 7. **Emissioni in atmosfera:**

Nella relazione tecnica viene riportato che "...dall'attività da svolgere lo stabilimento genererà le seguenti tipologie di emissioni:

- Emissioni diffuse non convogliabili provenienti dall'attività di messa in riserva "R13" e di frantumazione "R5" dei rifiuti".
- Emissioni convogliate provenienti dai silos di caricamento del misto cementato (E1).

#### 8. **Sistema abbattimento polveri:**

Da come descritto nella relazione tecnica, "Al fine di contenere le emissioni diffuse generabili dalla movimentazione dei mezzi, la ditta ha pavimentato le vie di accesso, l'area di lavorazione ed i piazzali di stoccaggio ed è stato realizzato un impianto di nebulizzazione dell'acqua, inoltre la ditta provvederà a ricoprire i cumuli con appositi teli in modo da evitare la generazione di particolato aerodisperso a causa dell'azione generata dai venti".

**Ritenuto** altresì di considerare il presente parere e la conseguente Autorizzazione Unica finale, suscettibili di revoca o modifica ed in ogni caso subordinati alle altre norme regolamentari, anche regionali, che potrebbero essere emanate a modifica o integrazione della normativa attualmente vigente;

Per quanto sopra visto, ritenuto e considerato Questa Struttura Territoriale Ambientale di Messina per gli aspetti di specifica propria competenza specifica che:

✓ *per lo scarico di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., **NON ESPRIME PARERE** in quanto:*

- *per le acque provenienti dai servizi igienici degli uffici il tecnico ha dichiarato che è presente una vasca imhoff la quale viene periodicamente svuotata ed i reflui vengono smaltiti in impianto all'uopo realizzato;*
- *per le acque meteoriche, in riferimento alle soluzioni prospettate e descritte nella relazione tecnica e nella ella documentazione trasmessa, facendo riferimento ad un impianto a ciclo chiuso le suddette acque non sono soggette a regime autorizzatorio in quanto non recapitano in un corpo recettore finale;*

✓ *per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nel rispetto delle seguenti limiti di emissione e prescrizioni:*

#### **Valore Limite di Emissione:**

P.E.	Provenienza	Portata m3/h	Inquinante	Limite Mg/Nm3	Sistema di abbattimento
E1	Depolverizzatore soppressione del cemento	1.110	Polveri	≤ 40*	Filtro WAM modello FCN2V12
* Rif. Norm. "D.A. 19 GAB dell'11 marzo 2010"					

#### **Il gestore dello stabilimento dovrà rispettare le prescrizioni di cui al seguente elenco:**

- l'esercizio e la manutenzione dell'impianto devono essere tali da garantire, nelle normali condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella presente autorizzazione;
- presentazione a questa STA – ME prima della messa in esercizio di apposito elaborato grafico, raffigurante l'intero impianto, con l'indicazione ed il posizionamento dei nebulizzatori con le relative aree coperte e della rete di raccolta delle acque di prima pioggia, nonché indicazione del recapito finale delle acque di seconda pioggia;
- rispetto dei codici CER (D.M. 05/02/1998);

- i rifiuti non pericolosi (provenienti dall'attività) da immettere nel ciclo lavorativo, siano privi di amianto e di fibre ad esso collegate e/o riconducibili e che, tra le polveri in emissione, le sostanze non superino i limiti imposti dalla normativa vigente;
- lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà essere effettuato nell'osservanza di tutte le prescrizioni vigenti in materia
- per le emissioni diffuse, in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, il gestore dovrà rispettare le prescrizioni e le direttive contenute nell' Allegato V della Parte quinta del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii in particolare:
  - provvedere a mantenere correttamente funzionante il sistema di nebulizzazione d'acqua per il contenimento delle emissioni diffuse;
  - le superfici pavimentate di piazzali e aree soggette a movimentazione e transito di automezzi devono essere mantenute pulite, provvedendo periodicamente, in caso di necessità, alla rimozione del materiale polverulento e al lavaggio;
  - le aree non pavimentate soggette a movimentazione e transito di automezzi ed i cumuli di materiale poi stoccati all'interno dello stabilimento, nei periodi estivi e/o secchi, dovranno essere mantenute umide tramite bagnatura con irrigatori a pioggia fissi o mobili;
  - i nastri trasportatori devono essere carterizzati;
- rispetto di quanto previsto dal D.A. n. 409/17 del 14/07/1997, riguardo al controllo delle emissioni diffuse;
- i mezzi utilizzati per il trasporto dei materiali dovranno essere dotati di sistemi di contenimento delle emissioni diffuse (copertura con teloni, ecc.);
- osservanza del D.A. 24/09/2008 n.154/GAB "Approvazione delle linee guida per il contrasto del fenomeno delle emissioni odorigene nell'ambito della lotta all'inquinamento atmosferico";
- il punto di emissione E1 dovrà essere identificato univocamente con scritta indelebile e ben visibile, rispettando le sigle indicate in autorizzazione. Il gestore dello stabilimento si farà carico di attrezzare, rendere accessibili in sicurezza (ai sensi del D.lgs. n. 81 /08 e ss.nun.ii.) e campionabili il punto di emissione oggetto della presente autorizzazione, nonché di installare i tronchetti di misura e campionamento in condizioni che garantiscano il rispetto delle norme tecniche vigenti (UNI EN ISO -UNI EN);
- ai sensi dell'art. 271, commi 14 e 20-ter, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in caso di guasto o mal funzionamento del sistema di abbattimento tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, il Gestore dovrà procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile ed informare entro le otto ore successive la Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A.) di Messina, la Città Metropolitana di Messina e la Struttura Territoriale ARPA di Messina. Dovrà inoltre essere annotato su apposito registro, secondo lo schema riportato in appendice 2 dell 'Allegato VI alla Parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il motivo dell'interruzione del funzionamento degli impianti, nonché la data e l'ora dell'interruzione e del ripristino e la durata, in ore, della fermata. Detto registro dovrà riportare anche le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e deve essere tenuto a disposizione degli Organi competenti al controllo;
- il Gestore dovrà comunicare con anticipo di almeno 15 giorni la data di messa in esercizio nonché il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzati va, l' esercente dovrà presentare una richiesta a questo Dipartimento nella quale dovranno essere:
  - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
  - indicato il nuovo termine per la messa a regime;

- il Gestore dovrà effettuare l'autocontrollo delle emissioni convogliate con periodicità annuale. Tali misurazioni dovranno essere effettuate con gli impianti funzionanti a pieno regime. Dovrà essere inviata relativa comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla STA di Messina, alla Città Metropolitana di Messina e alla Struttura Territoriale di ARPA di Messina;
- le relazioni di analisi e le relazioni periodiche dovranno essere trasmesse, anche a mezzo elettronico, a questa Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A) di Messina e agli Organi di controllo (Città Metropolitana di Messina e Struttura Territoriale ARPA di Messina) entro 60 giorni dalla data del campionamento. Il gestore dovrà inoltre relazionare, con periodicità almeno annuale agli Organi di controllo (Città Metropolitana di Messina e S.T. di Messina di Arpa Sicilia) e a questa Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A) di Messina sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni diffuse e puntuali e sull'attività di manutenzione dei sistemi di abbattimento e contenimento al fine della loro efficacia;
- gli impianti di abbattimento degli inquinanti, per quanto previsto dalla normativa ambientale vigente devono rispettare le seguenti prescrizioni:
  - i filtri dovranno essere sottoposti a manutenzione ai fini di garantire la perfetta efficienza, secondo le indicazioni del fornitore in accordo alle condizioni di utilizzo;
  - l'impianto per lo smaltimento delle acque meteoriche e di dilavamento contenga, altresì, uno specifico piano di manutenzione che ne garantisca la funzionalità nel tempo dello stesso;
- per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni si dovrà fare riferimento alle norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali vigenti e nel rispetto dell'Allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- i risultati analitici dei controlli a carico del gestore dovranno riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e documentata nel metodo di campionamento/analisi impiegato;
- il valore limite s'intende rispettato se la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento e che siano rappresentativi di almeno mezzora di caricamento del silos nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione;
- dovrà essere realizzata la piantumazione di alberi resistenti, a fogliame persistente e a grande sviluppo, su tutto il perimetro dell'impianto in modo da realizzare una barriera di protezione;
- gli Organi di controllo (Città Metropolitana di Messina e Struttura Territoriale ARPA di Messina), effettueranno con periodicità annuale, o ogni qual volta lo ritengano necessario, la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dal presente parere, anche in concomitanza con gli autocontrolli a carico del gestore;
- qualora le norme tecniche sopra riportate non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con la S.T. ARPA di Messina. Nel caso in cui qualunque norma tecnica indicata nel presente parere o in autorizzazione o, comunque, pertinente sia modificata/integrata, il Gestore dovrà recepire quanto modificato o implementato. In caso di abrogazione, si intende traslato il rispetto delle condizioni alla norma tecnica successiva emanata dagli organismi nazionali di normazione riconosciuti in sostituzione della precedente;
- in caso di modifica della attività o dell'impianto il Gestore deve rispettare le prescrizioni e le norme di cui all'art 6 del D.P.R. 59/13 e s.m.i. In particolare, ai sensi del comma 2 dell'art 6, il gestore che intende effettuare una modifica sostanziale presenta una domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del D.P.R. 59/2013 s.m.i.;
- la gestione dello stabilimento deve essere effettuata, in ogni caso, senza arrecare pericolo per la salute e per la sicurezza dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizi all'ambiente;
- per gli inquinanti non espressamente indicati si dovranno rispettare i limiti fissati dall'all. I, parte II, degli allegati alla parte V del D.Lgs. n. 152/'06 e ss.mm.ii.;

- il Gestore dovrà relazionare, con periodicità almeno annuale, agli Organi di controllo (S.T. ARPA di Messina. e Città Metropolitana di Messina) competenti per territorio ed all'Area 2 – S.T.A. di Messina di questo Assessorato, sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni diffuse e puntuali e sull'attività di manutenzione dei sistemi di abbattimento e contenimento al fine della loro efficacia;
- i pozzetti d'ispezione dell'impianto di depurazione delle acque dovranno restare a disposizione dell'Autorità preposta ad effettuare i controlli;
- é fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore;

Inoltre si riporta, a titolo esemplificativo, un elenco delle misure da adottare per l'abbattimento delle emissioni diffuse:

- garantire l'umidificazione costante del materiale trattato nel corso dell'intero ciclo di lavorazione;
- provvedere alla bagnatura delle piste di transito degli automezzi e dei cumuli di materiale polverulento, soprattutto nelle giornate secche e ventose;
- la copertura delle strade, percorse da mezzi di trasporto, deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri;
- limitare il più possibile la velocità di transito degli automezzi all'interno dell'area di lavoro;
- assicurare la presenza di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi di trasporto dei materiali polverulenti per evitare la dispersione eolica di polveri dal materiale in essi contenuto;
- assicurare un'adeguata altezza di caduta del materiale durante le operazioni di scarico dagli automezzi di trasporto, in modo da limitare la dispersione di polveri;
- prevedere lo stoccaggio dei cumuli di materiale nelle aree più riparate dal vento o l'eventuale copertura degli stessi con stuoie, inerbimenti o teli; nel caso in cui tali misure non fossero attuabili, dovrà essere garantita un'adeguata umidificazione dei cumuli;
- ridurre l'altezza dei cumuli.

**Il mancato rispetto delle previsioni progettuali, delle prescrizioni e/o condizioni sopra riportate annulla l'efficacia del presente parere endoprocedimentale. E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'evolversi della normativa di settore.**

Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati che costituiscono parte integrante del presente decreto. Si rimanda altresì ai contenuti ed alle prescrizioni tecniche del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto entro 60 giorni dalla notifica ricorso al T.A.R. e entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Messina, 31/08/2020

L'istruttore  
Dott. Piero Catena



Il Dirigente  
Struttura Territoriale dell'Ambiente di Messina  
ing. Giampaolo NICOCIA





**COMUNE DI MESSINA**  
**AREA TECNICA**  
**DIPARTIMENTO SERVIZI AMBIENTALI**  
**SERVIZIO AMBIENTE E SANITA'**

---

prot .n. 119755 del 27-05-2020

**OGGETTO:** **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – MODIFICA SOSTANZIALE**  
**AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA**  
**DITTA: CO.M.MAN srlu**  
RIFERIMENTO PRATICA SUAP: 02796640833-13102019-1921  
- Prot. 23985 del 14-10-2019

**PARERE AMBIENTALE**

**IL DIRIGENTE**

**VISTA** documentazione prodotta dalla Ditta di cui all'oggetto, pervenuta a questo Servizio dal Servizio SUAP, prot. n. 101460 del 04/05/2020 e prot. n. 104600 del 07/05/2020, per il rilascio del parere di competenza relativamente all'istanza di modifica sostanziale dell' A.U.A. n. 31/2018 avanzata dal Sig. Mangano Giuseppe n.q. di legale rappresentante della Ditta CO.M.MAN srlu operante in Messina, via Comunale Lardereria tre n. 66, identificata al N.C.E.U. fg. 151 partt. 136-137, in quanto intende dotarsi di un impianto mobile per l'attività R5 da realizzare all'interno dell'area oggi adibita alle attività R13 ed intende, inoltre, inserire nuove tipologie di rifiuti nelle attività R13 ed R5 già autorizzate;

**VISTO** il Parere già emesso dallo scrivente Servizio, prot. n. 104885 del 23/04/2018;

**VISTA** la relazione tecniche ed gli elaborati grafici prodotte dalla Ditta e redatti dall'ing. Roberto Campagna dalle quali risulta:

- **Che**, dall'analisi del ciclo di produzione derivante dalla futura attività da svolgere, lo stabilimento genererà emissioni diffuse non convogliabili provenienti dall'attività di messa in riserva R13 e di frantumazione R5 dei rifiuti ;
- **Che**, al fine di contenere le emissioni diffuse generabili dalla movimentazione dei mezzi, la ditta ha pavimentato le vie d'accesso, l'area di lavorazione ed i piazzali di stoccaggio;
- **Che** per abbattere le emissioni diffuse generabili dall'attività di messa in riserva e stoccaggio provvisorio dei rifiuti polverulenti, è stato realizzato un impianto di nebulizzazione dell'acqua o alternativamente la ditta provvederà a ricoprire i cumuli con appositi teli in modo da evitare la generazione di particolato aerodisperso a causa dell'azione generale dei venti;

**VISTI** gli *artt. 216 e 217 del R.D. 1265/34* "Testo Unico delle Leggi Sanitarie";

**VISTO** l'*art. 269 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*;

**VISTA** l'obbligatorietà delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera riferita allo stabilimento e non al singolo impianto, in osservanza del *D.lgs. n. 128 del 29/06/2010*, che integra ed aggiorna il *D.lgs. 152/2006* ;

Restano fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, senza pregiudizi per eventuali diritti di terzi

### **ESPRIME**

**Parere Ambientale Favorevole** al sistema proposto per l' emissioni in atmosfera dalla Ditta di cui sopra e

### **PRESCRIVE**

- **Che** nei punti di emissione siano sempre mantenuti i valori limite così come previsti dall' *art. 271 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.* ed in progetto;
- **Che** le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di abbattimento polveri siano effettuate secondo le indicazioni della Ditta costruttrice ed opportunamente registrate attraverso un registro da tenere a disposizione delle autorità preposte al controllo, riportando data di effettuazione dell'intervento, tipo di intervento (ordinario, straordinario), la descrizione sintetica dell'intervento ed autore dello stesso;
- **Che** il sistema di filtraggio sia mantenuto in condizioni di efficienza secondo le indicazioni fornite dal costruttore;
- **Che** sia definita, da parte della Ditta **CO.M.MAN srlu**, un'opportuna procedura di gestione degli interventi o dei malfunzionamenti, così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi da porre in essere;
- **Che** la Ditta provveda, nel caso in cui si verifichi un'interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento polveri motivato dalla loro manutenzione o da guasti accidentali, vista la mancanza di un impianto di abbattimento di riserva, all'arresto totale dell'esercizio dell'impianto di cui trattasi e che l'attività potrà essere riattivata solo dopo il ripristino dell'efficienza dell'impianto di abbattimento polveri ad esso collegato;
- **Che** le emissioni siano mitigate come previsto in progetto e siano umidificati i cumuli e opportunamente coperti con appositi teli in modo da evitare l'azione del vento;
- **Che** è posto divieto di emettere odori molesti;
- **Che** la Ditta sia dotata di apposito registro, da conservare presso lo stabilimento per almeno 5 anni, sul quale dovrà annotare le manutenzioni effettuate ai propri impianti di abbattimento con l' indicazione della qualità e quantità di prodotto sostituito e le modalità di smaltimento dello stesso;
- **Che** vengano osservate, sotto comminatoria delle sanzioni amministrative e penali, le prescrizioni di cui sopra nonché ogni altra stabilita dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ed ogni altra normativa di settore.

L'Istruttore Tecnico Ambientale  
(Dott. ssa Simonetta Buemi)

Dir. Sez. Tecnica  
(Ing. Salvatore Arena)

Il Dirigente del Dipartimento  
(Ing. Francesco Ajello)